IN COPERTINA
Un momento della Sagra di Bertiolo nelle scorse edizioni, foto Cendamo

Mensile - Anno XXVI - N.1
gennaio/febbraio 1999

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 907752

Stampa:
Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Codroipo, due millenni di storia

Della preistoria di Codroipo e del suo territorio nulla sappiamo di certo. Di sicuro sappiamo che il Quadruvium (incrocio di strade) esisteva nell'anno precedente l'era cristiana, per cui pur non contando su documenti ufficiali possiamo ricordare i 2000 anni della nostra località. Il sindaco ha proposto di recente in Consiglio di costituire un Comitato per il bimillenario di Codroipo allo scopo di studiare eventi, manifestazioni e opere a coronamento della ricorrenza. Ma in attesa di questa celebrazione, rimaniamo ancorati al momento attuale e passiamo in rassegna le opere più significative che l'amministrazione comunale ha portato a compimento nell'ultimo anno. La variante al Piano regolatore generale e al piano particolareggiato del centro storico è destinata a svolgere un compito di traino per i singoli cittadini e per le attività produttive. S'incomincia a vedere un incremento notevole dell'attività edilizia. Infatti sono cominciati i lavori di demolizione del comparto dell'ex-pastificio Quadruvium e non tarderanno a partire quelli nei pressi della stazione ferroviaria, dove sono previsti 60 nuovi appartamenti e in altre zone, comprese le frazioni. Va sottolineato poi il parere favorevole della Regione per la costituzione di un secondo Pip (Piccola di Moro 2), che permetterà l'espansione artigianale (sono già stati prenotati una decina di lotti) al di là della Statale Pontebbana. L'andamento demografico, testimonia una nuova piccola crescita, dovuta parte all'incremento delle nascite e parte al saldo positivo tra emigrati e immigrati. Quello che conta di più sono i dati confortanti sul fronte dell'occupazione, come emergono dalle comunicazioni espresse dall'Ufficio circoscrizionale del lavoro. E' opportuno che i pubblici amministratori curino un assetto dell'economia locale che dia spazio all'impresa che vuole investire che permetta al settore della distribuzione e dei servizi di riqualificare l'offerta e che consenta l'innesto nel tessuto economico esistente azioni positive di valorizzazione delle potenzialità turistiche. Va condiviso il "grido di dolore" del vice-sindaco Arno Masotti nei confronti della Regione, dove in fatto di distribuzione delle risorse, prevalgono ancora cattive abitudini che vanno sradicate. E' un compito che dovrebbe accollarsi la nutrita rappresentanza del Medio-Friuli nell'assemblea regionale. Per quest'o'99 ormai giunto a febbraio s'attendono opere come l'avvio della zona industriale di Pannellia, l'inaugurazione della biblioteca civica, la ristrutturazione delle carceri destinate a museo, la riqualificazione del teatro comunale, la caserma dei carabinieri. Importanti lavori dovranno riguardare poi il complesso dogale di villa Manin dopo il crollo di alcuni calcinacci nella camera di Napoleone. Per la storica residenza si è sempre in attesa non più rinviabile di una legge speciale. Continuerà, infine, l'attività a livello comprensoriale nei vari settori e servizi, compreso il progetto Walking. Insieme è bello!

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 15 AL 21 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 1 AL 7 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 8 AL 14 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 15 AL 21 MARZO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 22 AL 28 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. **909202**). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. **0431/529200**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 27-09-98 al 29-05-99

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.15 - IR ore 1.19 - R ore 6.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.05 (feriale) - D ore 7.15 (feriale per trieste) - E ore 7.45 - R ore 8.12 (feriale) - IR ore 8.22 (festivo per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.15 - D ore 10.31 (festivo) - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.36 - R ore 14.32 (no sabato) - R ore 14.56 - IR ore 15.08 (per Trieste) - R ore 15.56 (feriale per Trieste) - D ore 16.15 - R ore 16.56 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 17.56 - D ore 18.15 - R ore 18.56 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.05 - D ore 20.15 - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.03 (no prefestivi) - D ore 22.15 - IR ore 23.08 (per Trieste) - IR 23.23 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.23 (feriale) - R ore 5.40 (feriale)- R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.35 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.51 - IR ore 8.40 - R ore 9.19 (festivo) - D ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.40 - D ore 11.18 (festivo) - R ore 11.33 (feriale) - R ore 11.58 - IR ore 12.40 - R ore 12.56 (feriale) - R ore 13.18 (festivo) - D ore 13.33 - R ore 13.56 - IR ore 14.40 - R ore 14.53 (feriale) - IR ore 15.03 (per Verona il venerdì) - D ore 15.33(esluso sabato)- R ore 15.56 - IR ore 16.40 - R ore 17.33 (feriale) - R ore 17.56 - E ore 18.26 (per Milano) - IR ore 18.40 - R ore 18.56 - D ore 19.33 - R ore 20.06 (fino a Conegliano) - IR ore 20.40 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.40.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) -7.18-7.25-8.10-8.15-8.30-8.50-8.50-9.50 10.15 -12.20 -13.20 -13.30 -13.50 -14.25 -15.05 17.10 - 18.30 -19.00 -19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 -10.30 (*) -11.45 -11.50 12.00 -12.20 -13.15 (*) -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 - 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

(*) Invernale scolastica.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale

Lunedì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (visite medico del distretto)	dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 90928

Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì	dalle 9.30 alle 12.00
Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909282

Martedì	dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909282

Mercoledì	dalle 14.30 alle 16.30
Venerdì	dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.15
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

20-21 /FEB 20-21 /MAR

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

27-28 /FEB 27-28 /MAR

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

6-7 /MAR 3-4 /APR

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

13-14 /MARZO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

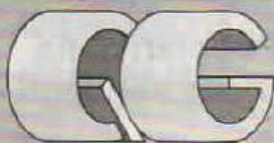
NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

AVVISO AI LETTORI

Si comunica che nel caso la biglietteria della stazione ferroviaria di Codroipo risultasse chiusa, per completato orario di apertura, gli eventuali viaggiatori potranno acquistare il biglietto presso l'attigua edicola dei giornali.

****

La sezione femminile della Cri di Codroipo annuncia la riapertura della sua segreteria, sita in via Piave n.5, ogni martedì mattina dalle ore 10 alle 12. Ci sarà sempre una persona a disposizione per qualsiasi informazione e qualsiasi necessità legata alle attività della Sezione Femminile. Telefonare al numero 0432-906987 oppure al 905555.

Entusiasmo in Canada per"Armonie Furlane"

Il gruppo vocale-strumentale "Armonie Furlane" di Codroipo, con la partecipazione del fisarmonicista Nicola Pascolo e dell'organista Fabiola Venier, ha tenuto in Canada una serie d'incontri musicali nell'ottobre 1998. Dall'idea iniziale, lanciata da Fernando Clabassi agli inizi del 1997, alla realizzazione del progetto il percorso è stato lungo e complesso.
A tal riguardo va rimarcato il fatto che la tournée è stata resa possibile dalla ferma volontà dei Fogolârs furlans del Canada orientale (di Windsor, Oakville e in particolare di Toronto) di portare il gruppo codroipese in terra nordamericana. Con il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo e la fattiva collaborazione di Corrado Liani, titolare dell'agenzia "Delizia club" di Casarsa, l'avventura ha avuto inizio il 9 ottobre 1998 con la partenza dall'Italia.
Prima tappa: Windsor, città divisa da Detroit, negli Stati Uniti, dal fiume omonimo. Il primo impatto con la musica è avvenuto nel corso della funzione domenicale, l'11 ottobre, quando il gruppo accompagnato dall'organista ha eseguito la Messa breve a tre voci op.516 di Giovanni Battista Candotti: gioia e qualche lacrima di commozione nei volti dei presenti sono stati la gradita ricompensa dei cantori. La sera dello stesso giorno, annunciati dal presidente Angelo Minato i componenti del gruppo si sono presentati sul palco della grande sala del Fogolâr Furlan, un po' emozionati davanti a quasi 400 persone.Lì, per oltre 3 ore, hanno

sciorinato un completo repertorio di villotte tradizionali, di vecchie canzoni italiane, di allegre storielle, di battute e scherzi esilaranti, coinvolgendo il pubblico. Con il trasferimento a Toronto, reso possibile dalla generosa disponibilità di alcuni consiglieri della Famée Furlane, il complesso ha iniziato la seconda parte della tournée. Particolarmente toccante è stato l'incontro con gli ospiti del "Friuli Centre", decorosa casa d'accoglienza per anziani autosufficienti adiacente alla Famée Furlane. Il gruppo ha partecipato alla Messa di mercoledì 14 cantando alcuni mottetti e si è proposto in anteprima per circa 300 persone nella sede del sodalizio friulano, salutato dal presidente Giorgio Marchi.
Stracolma la piccola sala del Fogolâr Furlan di Oakville il 17 ottobre, dove si è ripetuto il successo di Windsor con il pubblico accalorato che cantava a squarciagola le antiche villotte. Il giorno dopo "Armonie Furlane" ha cantato ancora la Messa del Candotti nella chiesa di S.Rocco a Toronto traboccante di fedeli soprattutto friulani. Il "clou" della tournée era previsto per la serata di domenica 18 ottobre; ciò per la rilevanza a livello mondiale della Famée Furlane di Toronto che conta un elevatissimo numero di soci e per la conoscenza tra i componenti del gruppo e molti emigrati. Anche a Toronto come negli altri posti "Armonie Furlane" ha dato il massimo di sè senza risparmiare energie ed entusiasmo. Tre ore dense di canti popolari, di comiche storielle in friulano, di fulminanti battute, di balli e sketches hanno coinvolto a tal punto il pubblico che oltre ad applaudire entusiasticamente ad ogni esibizione alla fine si è alzato per una lunghissima"standing ovation". Bilancio quindi estremamente positivo per il gruppo codroipese che ha riportato dal Canada un bagaglio ricchissimo d'impressioni e di gesti di generosità e di stima: con la consapevolezza che i friulani nel mondo sono ancora attaccati alla loro terra d'origine, senza retorica nè forzate nostalgie ma con la solida certezza di ritenersi tuttora membri a pieno titolo della nostra comunità.

L.B.

Fondi regionali alla Pro-Loco per Villa Manin

Il Consiglio regionale ha approvato un emendamento collegato alla Finanziaria in virtù del quale sono stati stanziati 200 milioni per garantire la fruibilità del complesso architettonico di villa Manin. Il correttivo è stato proposto dai consiglieri Cisilino (Fi), Di Natale (An) e Violino (Lega) Il finanziamento è triennale ed è destinato a garantire le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione della storica residenza. E' sicuramente un provvedimento importante ed opportuno, nel momento in cui parte della villa è stata dichiarata inagibile dopo il crollo di calcinacci dal soffitto della stanza di Napoleone. La somma potrà essere utilizzata dalla Pro Loco di Codroipo per avviare tempestivi interventi mirati a garantire l'utilizzazione della dimora dogale per le manifestazioni che l'istituzione ha in cantiere e che diversamente avrebbero potuto essere a rischio.

Curiosità linguistiche per una comunicazione corretta

La stampa è stato ed è uno dei più importanti mezzi di comunicazione e di diffusione che ha avuto un ruolo importantissimo nella divulgazione della lingua italiana dopo l'unificazione del 1861.

Ebbene, oggi possiamo imputarle l'accusa di inquinare la lingua veicolare e, a volte, ahimè di proporre molte scorrettezze di carattere ortografico, sintattico e grammaticale; quindi il processo linguistico è aperto! Occupandoci di lingua, scopriremo che la grammatica ne è il cuore, quel meccanismo meravigliosamente vivo che permette la comunicazione corretta e, quindi, efficace. Infatti, la parola grammatica viene dal greco "techné grammatiké" (arte dello scrivere). La grammatica, affiancata dal lessico e dalla ortografia, costituisce la triade perfetta della enunciazione.

Anche "ortografia" proviene dal greco "orthos graphé" scrivere correttamente, e quindi vedendo l'allegata stampa che, nei suoi testi non la rispetta, si assiste al paradosso dei paradossi.

Tante volte si vedono grafie come "l'" con apostrofo alla fine di una riga e poi a capo e si constata che la scorrettezza è regolarmente impiegata ed è divenuta la regola moderna. Oppure grafie errate di "barbarismi" come: menù o galà (con accento) che risultano veramente intollerabili, dato che in francese si accentano e solo con l'intonazione della voce tutte le parole che terminano con vocale diversa da "e". Una conoscenza adamantina (dal greco "adamás" di difficile scalfittura) ci impedirebbe di scrivere "pò" (ERRATO) invece di po', ricordare che po' sta al posto di poco, è un'apocope, perde la sua seconda parte, dobbiamo rimarcarlo con l'apostrofo non con l'accento e creeremo, così, una corretta economia grafico-linguistica. È ora opportuno ricordare che le parole sono considerate, a volte, Aferesi e Apocopi. Le aferesi perdono la loro prima parte, per esempio di Elisabetta, la aferesi è Betta, ma l'apocope è Elisa. La lingua è in continua evoluzione, d'accordo, ma l'evoluzione non dovrebbe scadere nell'errore di qualsiasi tipo esso sia. Durante la trasmissione di programmi televisivi si può facilmente dedurre quanto scarsa sia la conoscenza linguistica, tanto che a volte, si interpone nel parlato qualche termine straniero. Forse, si crede di essere speciali e di dimostrare una cultura senza confronto, ma non è così. La lingua italiana è una delle lingue più belle, più musicali e più ricche nel panorama linguistico mondiale, perché ricorrere allora all'inglese?

Forse, durante l'enunciazione la nostra mente non ci suggerisce il termine giusto al momento giusto? Io credo sia così, non è bello impiegare inglesismi o francesismi o germanismi nel nostro parlato, non v'è questa abitudine in altri paesi, nessuno adopera italianismi nella propria lingua. Tra l'altro, spesso, usando barbarismi (dal greco barbarós – parola straniera) equivochiamo anche sul significato stesso delle parole che, a volte, si conosce solo un po'. Si crede, per esempio, che "snob" sia una parola inglese e invece la sua origine è latina: sine nobilitate (senza nobiltà). Il famoso e diffuso termine "computer" si crede erroneamente d'origine inglese, invece è di matrice latina: computus=calcolo.

Se approfondissimo lo studio saremmo sempre in grado di trovare il vocabolo giusto per ogni situazione linguistica che viene a crearsi ed eviteremmo scorrettezze fonetiche come: édile al posto del corretto edìle (si tratta di parola piana non può essere letta "édile" e, basandoci su questa regola, ricordiamoci di leggere: baùle e non bàule, zaffiro e non zàffiro, rubrìca e non rùbrica, salùbre e non sàlubre, leccornìa e non leccòrnia, Friùli e non Frìuli.

Se conoscessimo sapremmo quando dire: "utènsile e quando utensìle, dato che c'è una certa differenza tra i due termini. Si dirà "utensìle" se sostantivo (nome): gli utensìli del falegname; si dirà utènsili-utènsile – se il termine ha valore di aggettivo: le macchine utènsili. Se si conoscesse non si direbbe "Flòrida" al posto di "Florìda" non solo perché scoperta da Juan Ponce de León, ma anche perché in italiano "flòrida" ha significato di prosperoso e poi bisogna dare cadenza spagnola, come il suo scopritore impone. E sapremo, inoltre, porre l'accento corretto sì da far la differenza tra "prìncipi" e "princìpi", tra "àncora" e "ancòra".

Lo studio e l'approfondimento, oltre ad arricchirci della merce preziosa della conoscenza, ci impediscono di dire "cavolate" e, a proposito di ciò, l'espressione "andar a piantar cavoli" la dobbiamo all'imperatore Diocleziano che si ritirò a Salona perché non sopportava più gli intrighi di corte, quando gli si chiese di tornare a governare rispose di ottenere più soddisfazione, andando a piantar cavoli. E, inoltre, se siamo attenti conoscitori del parlato non saremo mai "piantati in asso" né traditi dalla nostra preparazione. L'origine "Piantata in Asso" risale a Teseo che, vinto il Minotauro, andò a festeggiare nell'isola di Nasso assieme ad Arianna. Nell'isola di Nasso passò la notte e al mattino Arianna quando si svegliò vide Teseo allontanarsi sull'imbarcazione e rimase disperata. Da qui l'espressione "Piantata in Nasso" che nel corso dei secoli è divenuta "Piantata in asso".

Al re Artù il termine "tavola rotonda" dobbiamo perché egli non concepiva che alcuno dei suoi consiglieri prevaricasse sugli altri, la tavola era rotonda per far sì che i commensali fossero tutti uguali.

Voglio imbandire, modestamente, la tavola rotonda del parlato e presentare, di volta in volta, diverse pietanze prelibate e gustose leccornie linguistiche, perché gli altri per me sono speciali.

D. Milena Arcuri Rossi

Gli anziani: idee e proposte per un aiuto concreto

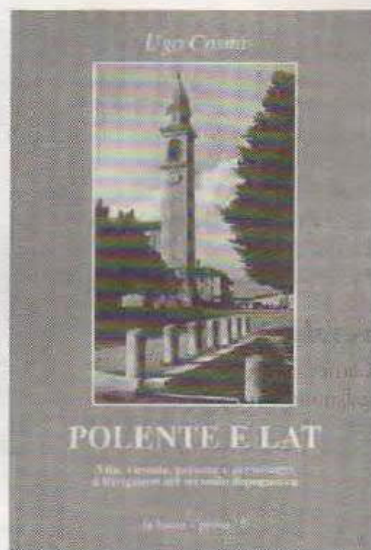
Nel numero di dicembre del Ponte ho cercato di presentare la figura degli anziani soli, trascurati, impotenti, spesso invalidi e senza interessi. Ho presentato una proposta d'azione per attivare le loro capacità offrendo anche un ambiente sociale più vasto della loro casa con varie sollecitazioni che permettano loro una vecchiaia più serena. Ma gli anziani non hanno bisogno solo di essere impegnati in attività ricreative. L'anziano come ogni persona ha bisogno di andare all'ufficio postale, talvolta di telefonare, di scrivere una lettera, di procurarsi un documento, di andare a fare la spesa, di essere trasportato, se è credente, in chiesa anche per sollevarsi il morale, ha bisogno quindi di aiuti spiccioli, di sapere che non è dimenticato e che qualcuno può dargli un consiglio, che può ricorrere ad una persona.Se è ancora valido, capace di muoversi e di darsi da fare non ci sono problemi. Come non ci sono se accanto a lui ci sono familiari che lo aiutano in tutti i suoi bisogni e che gli tolgono le preoccupazioni. Se ha bisogno degli altri per varie incombenze e per tanti motivi e possiede una pensione che gli permetta di pagare persone che badino a lui non occorrerà preoccuparsi. Ma dobbiamo preoccuparci degli anziani soli, nullatenenti, con misere pensioni, magari invalidi o malati, quegli anziani che non possono più uscire di casa, che non si vedono più ma sono ancora vivi. Chi si accorge ormai che esistono? Ne ho parlato con l'assessore comunale all'assistenza e mi ha ragguagliato sui servizi che già il Comune fornisce a questi anziani, servizi ad' assistenza che l'amministrazione comunale intende potenziare ulteriormente. Ma occorrono anche dei volontari che aiutino, occorrono degli enti od associazioni che si preoccupino del problema. Dalle parole dell'assessore ho saputo che ci sono molti più anziani invalidi e bisognosi di quello che pensassi. Ed ecco una mia proposta: dopo un censimento dei casi di vero bisogno (l'amministrazione comunale si darà da fare per effettuarlo) trovare dei tutori volontari (giovani, adulti, pensionati) e ad ognuno affidare una persona o una coppia di anziani bisognosi per le varie necessità spicciole. Non richiede molto lavoro, io ne sono alla prova. Comunque ognuno farà nel limite del possibile e senza eccessivo aggravio. Questo anche in accordo con le assistenti sociali e con le persone stipendiate dal Comune che prestano qualche ora settimanale di lavoro presso qualche anziano e invalido. Comunque, ripeto, senza l'aiuto di volontari il Comune non può soddisfare le varie esigenze. Enti, assistenti sociali, volontari organizzeranno concretamente l'azione in modo concorde. Inviterei chi desidera dare un po' del suo tempo a comunicarlo al "Ponte, posta dei lettori, rubrica Noi e gli altri". Darete qualcosa e avrete la soddisfazione di un sorriso, di un grazie, di una lacrima di commozione sul volto di un amico.

P.T.

Ugo Cosmi: in due libri tante storie rivignanesi

L'Associazione culturale "La Bassa", dopo aver dato alle stampe nel 1995 "Tabac di troj ", primo libro di Ugo Cosmi, ha recentemente pubblicato il secondo lavoro dello stesso autore: "Polente e lat".

Sono due libri di piccola mole, volutamente scritti in stile semplice e scorrevole con un lessico accessibile anche ai piccoli lettori. Le vicende narrate sono ambientate in quel di Rivignano in un arco di tempo che va dal 1940 al 1965.

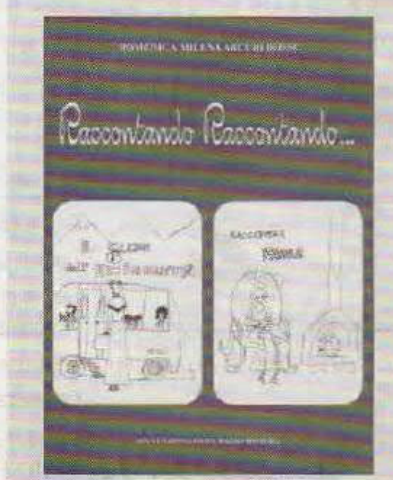
Non si può dire che siano due libri di storia paesana, anche se la guerra del 40/45, nel primo, ed il dopoguerra, nel secondo, fanno da scenario al racconto; sono piuttosto due libri di ricordi personali e collettivi, confezionati con un gustoso impasto di cordialità e simpatia, di acuta osservazione e poesia, di rigorosa severità ed allegria, di arguzia ed ironia. I lettori che hanno superato il mezzo secolo di età possono rispolverare, con nostalgia, tanti ricordi della loro gioventù ed amche scoprire che, in un breve arco di tempo, sono scomparsi, o stanno scomparendo, tanti aspetti del loro vissuto: le tradizioni legate al mondo rurale, le estenuanti fatiche dei lavori in assenza di macchine, le ristrettezze economiche, le semplici ed allegre feste paesane, i personaggi caratteristici che

ogni paese aveva. I giovani lettori possono trovare tanti spunti per riflettere e per riallacciare un dialogo, alle volte spento o solo interrotto, con la generazione che li ha preceduti. I due lavori di Cosmi dovrebbero essere considerati due modelli da ripetere. In ogni paese si raccontano tante storie dei suoi abitanti, storie allegre o tristi, serie o scanzonate, normali o eccezionali, tutte degne di essere ricordate e tramandate ai posteri. Questo articolo vuole essenzialmente essere un invito, rivolto a tutti quelli che sanno scrivere, di prendere la penna in mano e fissare sulla carta vita, vicende, persone e personaggi del loro paese.

L'autore coglie l'occasione per mettere in guardia i potenziali scrittori e dare loro un prezioso consiglio: quando si scrive qualcosa che si riferisce a persone reali, non è opportuno fidarsi esclusivamente della propria memoria, ma bisogna verificare la veridicità dei fatti consultando tutte le fonti possibili.

Questo dice l'autore perchè anch'egli ha commesso un involontario errore: scrivendo del parroco don Micossi ha ricordato un matrimonio celebrato quando i comunisti erano scomunicati ed ha attribuito l'episodio a Sisto Nadalin, mentre si trattava di un suo compare. Sisto, sposato in sacrestia e non in chiesa, non ha mai abiurato ed anche in occasione del suo matrimonio si è dichiarato ateo e materialista. Da queste pagine Ugo Cosmi chiede pubblicamente scusa a Sisto Nadalin.

"Tabac di troj (apprezzato soprattutto dai nostri emigrati in Argentina, Canada, Sudafrica e resto del mondo) è da tempo esaurito, mentre invece "Polente e lat" è in vendita nelle librerie di Rivignano e Palmanova.

E' uscito un altro libro della D.Milena Arcuri Rossi

Sovvenzionato da Radio Riviera, finito di stampare dalla Cartostampa Chiandetti di Reana del Roiale nel dicembre del 1998, è uscito nelle librerie il volumetto Raccontando Raccontando dell'autrice Domenica Milena Arcuri Rossi,che cura per il nostro Periodico la rubrica "Arte del dire".Il libro consta di 105 pagine e costa 20 mila lire. La fatica letteraria dell'Arcuri "Raccontando Raccontando", dedicato dall'autrice a "tutti coloro che sanno apprezzare la delicatezza dei sentimenti" si articola in due parti ben distinte : "Il cuore dell'emigrante" e "Raccontar parole". In quello che possiamo considerare un racconto lungo la scrittrice ha voluto narrare le emozioni, i sentimenti, la sofferenza e la tristezza di una emigrante costretta a vivere lontano dalla propria Patria e dal paese d'origine. Nel racconto delle parole, l'autrice ci presenta su uno splendido vassoio ritmato,un 'interessantissima serie di "detti e di parole" soffermandosi sulla loro nascita e derivazione.E' chiaramente un'opera, pur condotta su due piani distinti, dove sono descritti luoghi,personaggi , sentimenti con il linguaggio del cuore e che tutti possono leggere di getto, rimanendo piacevolmente impressionati.

Re.Cal.

Il dialogo-sfida tra il Carnevale e la Quaresima

L'anno scorso avevamo dato un significato al Carnevale che ora non ha più: un'orgia collettiva, una festa che annulla il tempo profano del caos ed instaura il tempo nuovo, un tempo cosmico che rinnova la vita. Poiché ripete la cosmogonia divina dei primordi, di quel tempo lontanissimo in cui fu creato il cosmo, richiede di vivere con stravolgente gioia l'ebbrezza dionisiaca della fine, per far scaturire il mondo nuovo di bellezza classica, apollinea o il mondo nuovo di una bellezza conturbante ed affascinante, come il mondo fatto emergere da Venere, quando è apparsa, splendida, sulla conchiglia, liberandosi e liberando il mondo dal caos dell'oceano. Quest'anno vogliamo ricordare dalla testimonianza di un anziano e simpaticissimo signore di Passariano uno dei tanti dialoghi recitati dalle improvvisate compagnie teatrali durante il carnevale, mentre le famiglie erano riunite nelle files (veglie) delle stalle.

Carnevale

Donde vigniso sur cussì palide e smuarte? I seis secie come une puarte! Ce mai veiso, che làis vie dute pendant? Faseisi ca indenant, contàime iuste! Mi plaseres viòdius robuste alegre e dinton come che la stagion d'unvier a puarte. Ma vu i sèis quasi muarte, no veis nè spirt, nè flât, i seis come un puar malât cal tire il pît. Viodeit io, ce pulît! I soi cussì galant! Io i passi il timp balant la gnot e il dì. Di fan no vuei murì. Cialâimi pur di ciâf a tiere: iò i mangi simpri, matine e sere, i soi simpri a panse plene: golision, gustà e cene. Vigièi e boins ciapòns, fritulis e cialsòns io i vuei in taule. Ma vo Madone Paule, se il vuestri non a fos tâl, alciaiso tacis e bocâi come che io i fâs? Se us fos puartât par sot el nâs, chel che ogni dì mi mi vanse no varesis par sigûr la panse cussì sclagne ...

Quaresima

Ma iò i soi nudride in montagne, usade cun pasiense a fa simpri astinense ritirade. Paule no soi clamade, ma quarèsime e digiùn; a mi cognos ogni fedêl Cristiàn. Io no ven di lontàn e màncul i soi da vicìn, par cui cal ciamine pal ver trôi. Intant di Crist i soi devote e da la so dutrine. Sot la discipline di lui i vîf. Divinamentri al scrîf che, par falu stà sogiet el cuarp, al vûl, a so dispièt, iessi mortificât e par chist nol vul contentât, se ancie al scosse. E ogni robe socie si ciace vie de ment, par gioldi il vêr content. E baste le anime sole par frenà la gole. E vivi in castitât par me no l'è mai stât un mior rimiedi e dunclje i pos credi se io a vuestre viste i comparìs smàvide e triste. No aveis tuart, i soi butade da part, cialade di mal voli. Pasiensie. Mi consoli, i soi contente. Ma vo mi cioleis la vente e lis fuàrcis brut infam e no pues pui la indenànt. E vo che i seis lest e biel legiadri, diseimi in cortesie, cui mai sèiso?

Carnevale

I soi Carnevâl, saveiso, i soi il dì ca al fas stà ogni galantomp in ligrie. No vuei malinconie in me conversaziòn ma i vuei simpri une consolazion in fieste e in ciant. A pont i soi chel infant dut lest e ben nudrît, in ogni lûc gradît. De zoventût pardut i soi cognosût. Duc i ridin al me vignì, duc a vàin il parti de me persone. La fan in me, no resone. La trombe a fâs palês che al mont i soi cortês e liberal.

Quaresima

O puar Carnevâl, tant legri e plen di spas e morbin, passût e gras come un purcel. Non puedin ve ciurviel e nancie bon iudisi color che al to caprici a stan sogiès. Io i sai, cal è un gran pies, i sai che Carnevâl al è cause di ogni mâl e di ogni ruvine: intant nol induvine chel che si dilete cun che scuele maledete che tu tu insegnis. I sai che tu tu insegnis di vè grande camerade, metinlu su la strade dal ingiàn, che ti puessi vignì malàn sore il grop dal cuèl: furfant, sassin, rabuel dall'onestât, in quatri tocs fostu squartât ciapât cu la forcie e butât ta la beorcie ai ucelas.

Carnevale

Ca ti podessie vignì un strap. Stant a un parê miò, no satu anciemò ce che io i soi bon di fâ a chel cal'è temerari e arogant cun me, che soi galânt civil, garbât? Atu forse imparât tai boscs cheste creance di usâ tante baldance tal discori? Io i vuei che ognùn mi onori e tu in particolar svuacare dal seglâr, misare grame, cialâile là che dame ca ven cu la braure di fatantel.
Mi fâs paure cussì brute, triste, magre, distrute. E a nome piel e vuès cui petui sore la piel e pessente. E anciemò tu âs ardiment cun me di slargiati e strapassâmi!

Quaresima

No vuei cun te impaciami satu, misar buffòn, no è me reputasion di dati udiense. Tu tu ses di che semence che il diâul al butave vie su la blave e sul bon gran, tu ses cause di un gran damp pal cuarp e cun dipiês tu ses da l'anime la danasion. Di atri no tu ses bon che di impedì il ben, gavant di bocie il fren e la ciavèce. Però dome la fecie dai omps ti ubidissin, ma no chei ca servissin il creatôr in digiun e in rigôr. Si à di tignì la ciâr, par no lâ in tal infier eternamentri. Giolt pur allegramenti e stà attent che dopo dal mal al ven il ben, dopo la ploe el seren, dopo dall'estât al ven l'unvièr, dopo dal peciât l'infièr al è preparât.

Per questa volta basta così. Non ci soffermiamo ad apprezzare il contenuto, ci preme sottolineare soltanto la partenza circospetta (i due contendenti si danno del "voi" all'inizio) e poi la litania delle ingiurie che, se urlate in friulano, sono molto efficaci. Piuttosto ci preme affermare che questi contrasti verbali sono recenti, nascono con l'affermarsi di un grado di civiltà elevato. Azzardo una data: verso il 1300. Nel 1200, infatti, i fitti dialoghi tra i personaggi venivano raccontati sui sagrati delle chiese, su temi religiosi quali la passione di Cristo o la morte dell'uomo: basti pensare alle contese tra l'angelo ed il diavolo per il possesso dell'anima del moribondo. Prima, molti secoli prima, i contendenti erano gruppi di giovani, ma di questi parleremo nel prossimo numero, dopo aver concluso il serrato dibattito fra il Carnevale e la Quaresima.

Guido Sut

Le origini dei toponimi nel Codroipese *seconda parte*

Continuiamo la presentazione dei toponimi del Codripese che abbiamo trattato nel numero precedente.

BARAZZAT i casali Barazzàt si trovano ad un paio di chilometri dal centro in direzione sud-ovest. Per arrivarvi, dopo aver oltrepassato il cimitero di qualche centinaio di metri, si svolta a sinistra in via Catocchie, la strada per San Vidotto. I casali sono sulla sinistra, dopo due-trecento metri.

Il complesso è formato dalla casa colonica (risalente a fine '700 - inizio '800), dall'ottocentesco fabbricato di servizio e da due ampi corpi edilizi posti ad occidente, che delimitano, a sud, la corte interna.

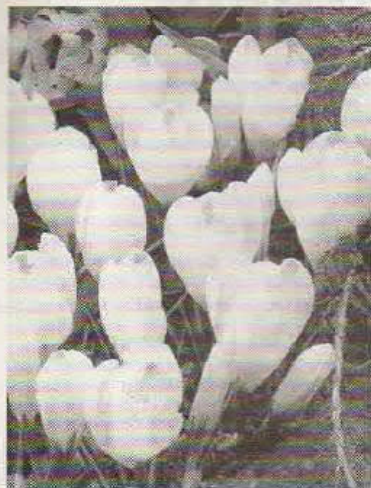
Il nome deriva dal friulano "baràç" (rovo, pianta spinosa); a sua volta esso proviene da "bár", cioè 44 cespuglio, zolla erbosa" (da "bàrros", parola di lontana provenienza celtica)*. Il suffisso -at determina il carattere dispregiativo del nome; si trattava forse di un luogo incolto e ricoperto da sterpaglie. Barazzetto (in friulano Baracêt), paesino in comune di Coseano ma vicino a Mereto, indica invece un insieme di "baràg"; si tratta di un nome collettivo, come dimostra il suffisso -etto. A Bertiolo esiste una via Baràz. *Secondo il nuovo vocabolario del Pirona, i toponimi derivanti da "bâr" sono tipici del Friuli occidentale.

BELVEDERE (in friulano Belvedè, bielvedè) zona a sud-est del paese, subito dopo al di là del Corno (via Belvedere iniziava dal Cristo di via Molini, per poi attraversare il torrente e sfociare in aperta campagna). Un tempo, fino all'immediato secondo dopoguerra, esistevano su queste terre dei casali, delle case coloniche di proprietà dei Manin, abitate per quasi tutti gli ultinú due secoli dalla famiglia Bortolotti. I conti possedevano l'intera area che va da Codroipo a Passariano, dal Corno alla loro villa.

Il nome Belvedere è di diretta origine italiana, poiché veniva dato alle terre appena bonificate su decisione delle autorità governative, specie negli anni del fascismo; si tratta di un toponimo tipicamente augurale, di buon auspicio, per indicare l'amenità del luogo dopo le opere di bonifica. E' ovvio, del resto, come il nome in questione voglia indicare anche la bellezza naturale del luogo, o quella del paesaggio che da lì si può ammirare (quest'ultimo non è il caso del nostro Belvedere). Basti prendere in considerazione il Belvedere di Aquileia, quel paesino che sorge appena prima del ponte che porta a Grado*; vedi anche, come altri esempi, Paradiso di Torsa di Pocenia e Casarsa della Delizia (come il ponte della Delizia)**. Una via Belvedere si trova a Tricesimo e a Roveredo di Varmo. Ora qui esiste una bellissima zona residenziale edificata a partire dagli anni '60, con numerose villette private. La disposizione delle vie, vista dall'alto, fa venire alla mente una pista di Formula 1; ricorda inoltre la particolarissima strutturazione a spirale delle vie di Lignano Pineta, risalenti più o meno agli stessi anni. -Del Belvedere aquileiese si parla già in un documento del 1255 (dal dizionario di Frau, pag. 34).

** Frau riferisce che la denominazione "della Delizia" è piuttosto recente: proviene infatti da una disposizione del Regio Decreto n. 3893 del 1867.

Alessio Potocco

Il Croco

Il croco è una pianta bulbosa conosciuta anche nell'antichità. Teofrasio sembra fu colui che coniò il nome ricordato ed anche celebrato da frequenti allusioni dai poeti di quel tempo. Il croco ha pure una sua leggenda: Croco fu un giovane avvenente che perdette la ragione per l'amore di una pastorella e Venere lo trasformò in questo simpaticissimo fiore. S'intende che il croco citato dai poeti antichi era il Crocus sativus, l'unica specie allora conosciuta.

Nella flora spontanea italiana il croco si trova un po' ovunque ed assume nomi curiosi secondo le regioni. Il C. vernus è chiamato in Lombardia zaffràn salvadegh, in Friuli paternostris; in Emilia fiùr ed primavèira, nel Veneto patroni oppure fior della brosa.

I crochi sono bulbose di facile coltivazione, che nei prati tendono a naturalizzarsi e riprodursi poi spontaneamente. Il sistema tipico è di moltiplicarsi mediante bulbi. Disponete i bulbi assai fitti nel terreno, a gruppi sparsi, mescolando varietà a colori diversi. Interrateli alla profondità di 5-8 cm (anche 15-10 se il terreno è leggero) calcolando tra l'uno e l'altro una distanza di 8-10 cm. Potete lasciarli a dimora anche per anni. Se diventano troppo fitti, togliete i bulbi eccedenti verso maggio-giugno. È questo il periodo adatto per staccare i bulbilli che si sono formati ai lati di quelli principali e ripiantarli alla stessa profondità. I crochi non hanno particolari esigenze di terreno, ma crescono bene in terreni permeabili, sciolti, ma anche in quelli sabbiosi, fertili, ricchi di humus. Annaffiate moderatamente quanto basta. Per fertilizzare il terreno ricorrete, se necessario, ai fertilizzanti da fiore in commercio; evitate nel modo più assoluto di usare letame fresco; danneggereste le piante inutilmente. Vi sono specie che fioriscono a febbraio-marzo, altre che fioriscono dopo l'estate, da settembre a novembre, altre ancora durante i mesi invernali. Coltivate queste ultime specie in vasi o in serra fredda, portandole in casa quando iniziano a fiorire.

I fiori dei crochi sono lunghi da 5 a 15 cm e hanno un perigonio imbutiforme, che alla base funge da peduncolo. I fiori, di tinte varie dal bianco al rosa, dal giallo all'azzurro, al malva, al lillacino(bicolori o sfumati), sono di effetto ornamentale.

CURIOSITÀ

Il vero zafferano

Com'è noto il vero zafferano, molto utile in cucina come aromatizzante, si ricava dal C. sativus, originario dell'Asia occidentale e coltivato lungo le coste del Mediterraneo e talvolta anche rinselvatichito.

Ben diverso invece è lo zafferanone, noto anche come cartamo o zafferano bastardo(Carthamus tinctorius), una composita a steli alti fino ad 1metro e a fiori di colore giallo-arancio; anche i fiori di questa pianta vengono impiegati in cucina, come surrogato del vero zafferano, e inoltre servono come colorante o anche per ricavare un olio commestibile. Se volete coltivare il classico zafferano, che dunque è un croco, dovete piantare a dimora i bulbi molto presto cioè nel mese di luglio, in modo da ottenere una buona fioritura già nel corso dell'autunno, di solito ai primi di ottobre; gli stimmi dei fiori ben secchi hanno un colore intenso, e un sapore aromatico gradevole amarognolo. La raccolta poi è molto laboriosa e va eseguita al mattino.

La Terra come organismo vivente

Rubrica a cura di Graziano Ganzit

L'agricoltura Biodinamica si fonda su tre capisaldi.
1°- La pianta é un'immagine metamorfosata del Cosmo.
2° Concimare significa vivificare.
3° L'azienda agricola deve essere un organismo in sé conchiuso.
Questi tre principi, la comprensione e le loro applicazioni pratiche li svilupperemo in modo da arrivare a Pasqua con le idee (spero) sufficentemente chiare per entrare nell'agire pratico. Ritengo sia fondamentale, prima di spiegare il come, capire il perché. Tornando al primo caposaldo dell'agricoltura Biodinamica mi faccio aiutare da uno schemino*. La vita che fluisce dal cosmo in una forma molto sottile "entra" nella Terra, la feconda e attraverso la vita che ella possiede (o in base a quanta ne ha) si trasforma (metamorfosi) nella materia organica che vediamo (vegetale). Penso che quanti hanno una sensibilità ambientale capiscano quanto questa vita che ci fluisce oggi trovi ostacoli nei fenomeni negativi che l'uomo frappone al suo fluire. Pensiamo all'inquinamento atmosferico, al buco nell'ozono, alla CO_2 eccessiva, l'inquinamento elettromagnetico altissimo ed in espansione... e qui mi fermo! Se scendiamo nel terreno pensiamo di trovare una situazione migliore? Macché! Abbassamento dell'humus, antiparassitari, diserbanti,concimazioni chimiche anche lì hanno portato devitalizzazione e conseguente difficoltà nel metamorfosare queste forze. La pianta infine, risultato ultimo di questo processo, non può che reagire tentando di togliere il disturbo aiutata in ciò da parassitosi e malattie varie.
Il problema di fondo è che noi curiamo la pianta dai problemi che gli abbiamo creato agendo male già nella gestione del terreno. É ovvio che se noi curiamo e portiamo vita nella terra (2°caposaldo) attraverso un attento compostaggio della sostanza organica, lavoriamo in maniera e nei tempi giusti, il primo risultato evidente sarà il rientro della parassitosi in un ambito fisiologico. Il terzo caposaldo, l'azienda conchiusa, é un po' più difficile da spiegare e richiede l'assimilazione dei due precedenti. Il metodo agricolo Biodinamico si avvale, oltre che del compostaggio, anche di preparati specifici in grado di rivitalizzare la terra ma questo aspetto sarà argomento del futuro; per ora mi limiterò a darvi alcuni consigli praticabili senza grosse difficoltà. Eseguite tutte le lavorazioni con terreno in tempera (mai bagnato!) in maniera leggera e senza rivoltamento della zolla. Tenere sempre coperto il terreno (pacciamatura); d'inverno con foglie e residui colturali, d'estate con paglia. Irrigate il meno possibile e solo in caso di necessità coprendo il terreno con paglia, l'evapotraspirazione si autoregolerà. Evitate il film di plastica nero, sembra comodo ma è anche fonte di guai. Mollate immediatamente concimi, concimetti e potacci vari assieme al letame grezzo (giovane o vecchio che sia), la terra ve ne sarà grata!
Attuate la concimazione solo dopo aver appreso l'arte del compostaggio e l'uso del composto in base al tempo di maturazione e alle esigenze colturali. Se avete un frutteto inerbitelo bene e lasciate andare a seme il prato falciandolo lungo in modo che nei mesi caldi il terreno sia coperto. Capisco il disappunto di quanti hanno consolidato pratiche che io ritengo errate ma vi garantisco che curare il terreno in modo coscienzioso é la miglior garanzia per i risultati futuri.

Suoni e canti... da protesta

Mi affretto a chiarire un punto controverso del mio articolo apparso nell'ultimo numero del Ponte col titolo Il canto dei fedeli, riguardante un convegno sulla "Musica liturgica ad Aquileia e nel Patriarcato". Data la fretta con cui ho dovuto scriverlo, evidentemente non sono stato preciso, come mi hanno fatto rilevare alcuni lettori, nel riferire che il giudizio critico sulla "messa dei giovani" é stato espresso dal relatore prof. Giacomo Baroffio.

A proposito del quale é bene aggiungere qualche notizia per capirne meglio il punto di vista: fino a qualche anno fa era abate di San Paolo fuori le mura e direttore del Pontificio Istituto di Musica Sacra; poi, per conflitti causati dalla sua visione "antichizzante" della liturgia, ha lasciato l'ordine benedettino e, conseguentemente, le cariche ricoperte abbracciando lo stato laico (da un paio d'anni é sposato con una pianista coreana). Si tratta dunque di un "laudator temporis acti", cioé del tempo in cui il latino era la lingua della liturgia e nelle chiese risuonava il canto gregoriano, di cui il Nostro é uno dei più autorevoli studiosi, come attestano le molte pubblicazioni scientifiche, anche in tedesco (sua prima lingua, per parte di madre); particolarmente apprezzata la sua minuziosa conoscenza degli archivi eclesiastici, specialmente quelli dell'Italia meridionale. Ora insegna storia delle liturgie a Cremona. Per illuminare ulteriormente la figura del Baroffio (che, per certi versi fa pensare al cardinale Le Fevre) ricordo anche il suo interessamento all'arcaico canto della sinagoga, da lui considerato elemento portante della liturgia ebraica, vista come "culmine della vita religiosa", mezzo di preghiera e insieme d'incontro con i fratelli. Per inciso, c'é chi ipotizza addirittura una recente conversione dell'ex abate all'ebraismo.

Tornando alle "messe dei giovani", secondo l'illustre gregorianista simili celebrazioni dividerebbero, anziché unire, la comunità, perché peccano di... giovanilismo; mentre l'unica cosa sensata sarebbe quella di recuperare il repertorio tardo antico e medioevale, solo tipo di musica idoneo alla comunicazione della fede. Si tratta di una posizione non priva di fascino, ma francamente drastica e antistorica: se la si può capire in una persona dedita da anni allo studio della musica antica, nella sostanza é difficilmente condivisibile. Io non la penso come l'autorevole studioso , non perché preferisca le chitarre al posto dell'organo o i canti della nuova liturgia piuttosto che le antifone e i responsori della "romana cantilena", ma perché realisticamente anche le "messe dei giovani" sono fra i mezzi oggi più praticabi in concreto per ottenere la partecipazione dell'assemblea all'azione liturgica, essendo un'utopia rincorrere nostalgiche restaurazioni. Vanno comunque incoraggiati quanti s'impegnano nell'istituzione religiosa, in particolare i giovani. Personalmente, poi, ho tutta la simpatia per questi ragazzi, cantori e strumentisti, in particolare per quelli che a Codropo animano la messa domenicale delle 11,30, gran parte dei quali sono stati miei allievi alla Scuola di Musica. Visto che sono in vena di autocitazioni, concludo con un richiamo ad un altro mio scritto (Il Ponte, Aprile 1997), che fu sollecitato da un lettore: lamentava l'inquinamento acustico in tanti luoghi pubblici, ove si é costretti ad ascoltare canzonette e pubblicità irradiate da emittenti locali fastidiosissime. Ospitai volentieri la lettera e l'accorato appello, che non so quanto sia stato ascoltato dagli esercenti, in particolare dei supermarket.

Sta di fatto che l'estate scorsa ho avuto la soddisfazione di sentire che la protesta ha preso corpo in alcune città italiane, ove sono sorti dei comitati per combattere l'inquinamento acustico, compreso proprio quello sopra descritto. Dobbiamo aspettarci che anche in Friuli qualcuno si batta per il diritto di fare la spesa senza essere assordati dalle scempiaggini sonore delle radio locali? Fosse almeno gregoriano!!!

Silvio Montaguti

Nino: profeta del vino, baritono mancato

A Bertiolo si sta per celebrare la cinquantesima edizione della festa del vino. In occasione di questo storico traguardo abbiamo pensato bene d'interpellare un personaggio carismatico del paese,che in mezzo secolo, è stato uno dei protagonisti indiscussi di questa manifestazione.
Si tratta di Nino Paternoster,nato 69 anni fa a Cornaredo in provincia di Milano ma fin da piccolo trapiantato a Bertiolo. Per motivi legati al periodo bellico più che agli studi, fin da adolescente (13 anni) ha dovuto lavorare :operatore di cinema, falegname e poi, per l'insistenza del nonno Antonio Collavini(Toni Berlet) che gestiva un bar in piazza nel 1946 si è messo dietro al banco a servire la clientela.Ha gestito il Caffè Roma fino al 1956 e da questa data si è trasferito nella Trattoria Da Zabai per un decennio. Poi ha acquistato la casa colonica della famiglia Dorta, già dei Laurenti. E qui è cominciata la vicenda della "Trattoria Da Nino" che dura tuttora con il figlio Giuseppe e le figlie Ines e Rossella (salvo una lunga parentesi della gestione di Ludovico Marchesani).

Mezzo secolo di festa del vino a Bertiolo, che cosa ricorda della sua nascita?
"Nel 1950 io lavoravo al Caffè Roma.Mi ricordo benissimo dei tre promotori della festa del vino.
Sono stati Tin Gamba (Valentino Della Savia),Tilio Murus (Attilio Lant) e Gjelmo Pressac (Guglielmo Pressacco). Fungeva da segretario Toni Sechin (Antonio Cecchini).
Era impostata fin nella prima edizione con l'allestimento di una decina di chioschi di vino dei produttori locali. Già allora ho dato una mano agli orgnaizzatori e, in una fase successiva, ho preso parte con un mio chiosco."

Questa festa del vino come si è sviluppata negli anni?
Morto il promotore Tin Gamba, nel 1967 gli è subentrato il cavalier Luigi Masolini che ha saputo riunire alcuni produttori in un comitato. Questo ha funzionato fino alla costituzione della Pro-Loco nel 1973. La nuova istituzione è sorta per coordinare le iniziative della festa del vino e per promuovere la salvaguardia della zona delle risorgive. Anzi allora la pro si chiamava "Risorgive" e nel 1978 ha organizzato, sotto la mia presidenza, un importante convegno sul tema legato alla salvaguardia delle risorgive, con la partecipazione delle massime autorità regionali."

Quali incarichi pubblici ha esercitato?
Ho fatto il consigliere comunale per 14 anni. Sono stato per 20 anni il consigliere della Pro Loco e in questo organismo per due mandati ('76-'80 e '89-'94) il presidente.

Rispetto alle origini , cos' è cambiato nella festa del vino bertiolese?
Quest'antica festa paesana continua con l'allestimento dei chioschi come in origine. In più c'è ora la mostra-concorso dei vini della cinque zone doc della Regione: Friuli Annia - Aquileia - Isonzo - Latisana - Grave, con la giuria composta dalla commissione d'assaggio. Quest'operazione viene svolta nella casa del vino di Udine, sotto la presidenza dell'enologo Paolo Valdesolo.

Questa manifestazione enologica in 50 anni non è mai andata in crisi?
"Verso gli anni'80, a causa delle solite pastoie burocratiche, la partecipazione dei produttori era calata. Si è ovviato a ciò affidando la gestione dei chioschi alle varie associazioni che operano in paese. Nell'83 si è verificato il salto di qualità con l'idea di indire la mostra-concorso dei vini doc. E' stato varato un regolamento che prevede le due commissioni (l'italiana e l'estera). E' premiato, nell'anno successivo, un solo vincitore assoluto, cui viene assegnato il quadro in mosaico, opera dell'artista bertiolese Alverio Savoia."

Sappiamo che lei è anche un appassionato viticoltore e produttore. Partecipa al concorso?
Vi prendo parte ogni anno sia con il vino da me prodotto in un chiosco, sia con le bottiglie in enoteca. Sono un piccolo produttore. Lo faccio alla mia età , puramente, per passione. Produco diversi vini di qualità che curo personalmente.

Un ultimo quesito: oltre alla cura del vigneto, nutre qualche altra passione?
"Amo andare a caccia. In più coltivo un amore giovanile per il canto. Fin da ragazzo avevo scoperto di possedere una voce baritonale, tanto che il maestro Ottavio Paroni mi spingeva ad intraprendere la carriera di cantante lirico, che per vari motivi non ho potuto assecondare. Ma qualche cantatina , come solista, in qualche concerto o matrimonio o in qualche tra la circostanza la faccio ancora. I miei pezzi forti: il Panis angelicus, l'Ave Maria di Schubert e alcuni brani famosi d'opera lirica.

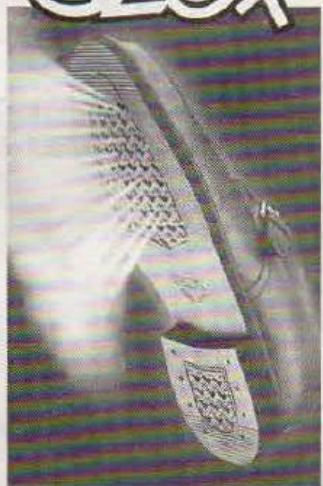
Renzo Calligaris

Biblioteca: nel '98 registrate 34 mila presenze

L'aumento dei libri concessi in prestito nell'anno '98 ha dimostrato il gradimento dei servizi e la qualità delle raccolte documentarie presenti nella struttura, che stanno via via aumentando. Ora la biblioteca dispone di 31 mila volumi inventariati (1.299 le nuove acquisizioni del '98, tra acquisti e donazioni). Accanto ai tradizionali servizi di consulenza e di prestito librario, si sono ulteriormente sviluppati altri quali la consultazione di periodici (dal '98 è stato sottoscritto anche l'abbonamento al quotidiano economico "Il Sole 24 ore"). Hanno assunto, inoltre, un'importannza sempre maggiore i servizi attivati più recentemente: Pronto Biblioteca, la Banca dei dati telematica che raccoglie i cataloghi delle principali biblioteche della Regione(compresa quella codroipese); la possibilità per gli utenti di collegarsi ad Internet. Le richieste di connessione sono state nel corso dell'anno 258 (138 nel '97). I due servizi hanno permesso di ampliare il prestito tra biblioteche, sia nelle richieste fatte ad altre che sono state 80 (60 nel'97) sia nelle richieste a quella di Codroipo, che sono state 45(19 nel '97). L'incremneto dei prestiti interbibliotecari è stato di oltre il 58% e tutto lascia presagire che aumenterà ancora nei prossimi anni.

Ricordiamo anche che la biblioteca comunale di Codroipo offre la propria consulenza a quelle dei Comuni aderenti al Servizio bibliotecario del Medio-Friuli e cioè Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano e Varmo, con le quali gestisce un servizio di prestito interbibliotecario molto attivo (163 libri prestati contro i 74 del'97). Le presenze di pubblico registrate in biblioteca sono state nel corso del '98, 34 mila 202, con un incremento di quasi il 2% rispetto all'anno precedente (33 miula561). Le giornate d'apertura sono state 285 (due in più) con una media giornaliera di 120 presenze, superiore all'anno precedente.

I prestiti librari sono stati nell'ultimo anno 18 mila773, il 6,78% in più rispetto all'anno precedente, il 188 % in più rispetto al 1986, primo anno di cui si hanno dati certi sul movimento librario. Il tesseramento dei lettori, cominciato nel luglio '97 con la sostituzione del programma di gestione della biblioteca, è proseguito celermente e nel corso dell'anno i nuovi iscritti sono stati 1.021. Il totale degli iscritti al prestito risultava al 31 dicembre scorso di due mila 333 lettori.

Quasi il 23 per cento degli iscritti al prestito proviene dai comuni limitrofi, dimostrando la valenza comprensoriale dell'importante struttura bibliotecaria di Codroipo, istituzione che fra qualche mese avrà una nuova sede in grado di ampliare e qualificare i servizi offerti fino a oggi.

Il Jacum dai zèis all'Istitut Ladin Furlan

Si è ripetuto anche quest'anno la manifestazione epifanica codroipese, promossa dal Comitato locale per il folclore friulano, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Maria Maggiore.
Nel pomeriggio dell'Epifania, dopo la cerimonia religiosa in duomo, che è culminata con la bendeizione dei bambini, migliaia di persone, com'è tradizione, si sono trovate nella zona del palazzetto dello sport per assistere alla coinsegna della targa d'argento "Jacum dai zéis", riconoscimento giunto alla diciannovesima edizione. Quest'anno il premio è stato consegnato all'Isitut Ladin Furlan pre Checo Placerean con la seguente motivazione:"Pal so impegn fuart in pro de culture de Patrie" Ha ritirato il premio, il presidente del sodalizio, professor Gottardo Mitri, in rappresentanza dei cinquanta soci dell'istituzione culturale. Sono seguiti il discorso di Re Codrop che ha toccato gli episodi salienti della comunità locale con la consueta ironia e quindi l'accensione del "Fogoròn da l'Orcolat". Dalla direzione del fumo che si è diretto verso levante, si sono tratti dei pronostici positivi per l'annata agricola, in base ai detti popolari.
Re Codrop e la Befana sono passati tra la folla a consegnare dolciumi ai bambini mentre le penne nere codroipesi , con la consueta solerzia, coordinati dal capogruppo cavalier Lauro Giavedoni hanno provveduto a distribuire a tutti la pinza e il vin brulé.

Iniziano i lavori per l'installazione della statua di padre Pio

Gentile cittadino del Medio-Friuli, desidero informarti che il primo marzo prossimo,vicino alla chiesetta dell'Ass.4 Medio Friuli di Codroipo (laterale di viale Duodo) inizieranno i lavori di costruzione di un basamento per l'installazione di una statua in bronzo raffigurante padre Pio da Pietrelcina. Oltre ad essere invitato in mattinata in cantiere per una bicchierata(ore 10.30), puoi partecipare portando da bere ai tuoi amici. Ti ricordo che è stato aperto nella Banca del Credito Cooperativo di Basiliano-Agenzia di Codroipo-piazza Garibaldi n.91 cap 33033, un numero di conto corrente intestato a :Vitaliano Scaini C/o Statua di padre Pio da Pietrelcina. Coordinate bancarie del conto da accreditare: azienda di credito 08375 C.A.B. 63750 C.I.N. T N° di conto corrente 245734. Sono naturalmente gradite anche altre forme di erogazione che ti risulteranno più comode! Grazie, ti aspettiamo. Seguirà il rendiconto che verrà pubblicato su questo Periodico "Il Ponte".

Vitaliano Scaini

NOVITÀ PRIMAVERA

STONEFLY
ABSOLUTE COMFORT

Biscotti

LOGAN
FOOTWEAR

BULL★BOYS

il negozio di fiducia

SCARPERIA

le scarpe per tutti

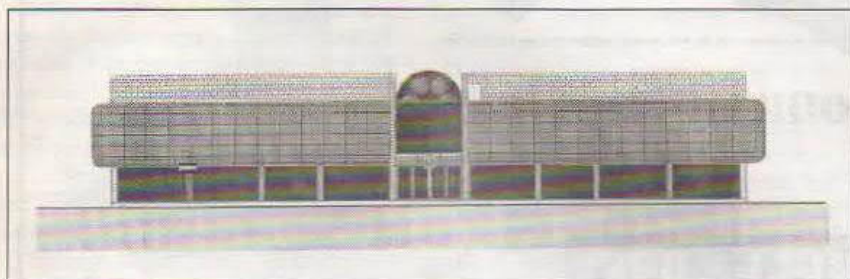
a CODROIPO in Via Battisti, 1 Tel. 0432/904509

Arteni: incomincia il conto alla rovescia

Tra meno di un mese aprirà il nuovo grande punto vendita Arteni di Codroipo. Un avvenimento atteso, anche per l'importanza della nuova sede, che vedrà i reparti distribuiti su due piani espositivi di notevoli dimensioni. I clienti potranno trovare una scelta davvero ricca, tra le collezioni delle marche migliori dell'abbigliamento per uomo e donna. Anche i ragazzi, che spesso in fatto di moda hanno idee più chiare di tutti, troveranno un reparto tutto per loro.

Ma la novità maggiore sarà rappresentata dal piano interamente dedicato all'abbigliamento sportivo, alle calzature e agli attrezzi per tutti gli sport: dal tennis al calcio, all'atletica.

Per non parlare della piscina, dello sci, dell'alpinismo, della subacquea, del fittness e del ciclismo. L'attesa è giustificata anche dal fatto che il Gruppo Arteni, che dopo un attento studio di tutto il territorio regionale ha scelto proprio Codroipo per realizzare questa nuova sede, porterà con sè la stessa particolare concezione del servizio che è alla base del suo successo di questi anni. Un insieme fatto di tanti "ingredienti" diversi: l'offerta solo di prodotti di ottima qualità, garantiti dai marchi più noti della moda e dello sport; una politica dei prezzi molto attenta, nella tradizione Arteni; la cortesia del servizio e l'assoluta disponibilità degli addetti e una grande serietà commerciale, dimostrata da quasi quarant'anni di attività in Friuli. Proprio in vista dell'apertura della nuova sede è in pieno svolgimento in questi giorni la liquidazione di tutta la merce esistente nel negozio attuale, di imminente chiusura. Anche in questo caso Arteni ha fatto le cose sul serio: non "Sconti fino al...", come capita di vedere frequentemente, ma **"tutto a metà prezzo"**. Una chiarezza che conferma, una volta di più, il carattere particolarissimo di quest' azienda di successo. E, diciamolo pure, una grande occasione per tutti di fare degli affari eccezionali. Un momento d'oro da prendere al volo, per spendere la metà su capi firmati delle più note marche dell'abbigliamento.

Veduta del negozio attuale

La nuova grande sede che verrà inaugurata tra meno di un mese

I favolosi 90 anni di Pietro Della Schiava

Allietato dalla fisarmonica del figlio Ivano, il 21 gennaio scorso ha festeggiato a Beano i suoi favolosi 90 anni Pietro Della Schiava. Nella felice circostanza si sono stretti attorno a lui con affetto per augurargli ancora tanti anni sereni ed in salute i suoi sette figli (Giuseppe, Ivano, Angelo, Romano. Alba, Flavio, Alvaro) con le rispettive famiglie.

Il decollo della zona industriale

Quest'anno sarà decisivo per l'impostazione della zona industraile di Pannellia, destinata a dotare il Codroipese di una struttura importantissima per lo sviluppo economico.
La zona è già prevista nel Prg ed è stata già oggetto di un'intesa tra i comuni di Sedegliano e di Codroipo. "Entro quest'anno-riferisce il sindaco Tonutti- il Comune porterà a termine un progetto di fattibilità della zona industriale, almeno per la parte compresa tra la zona di Sedegliano e la polveriera dismessa Coseat-Brunner, quindi per un totale di 36 ettari. Questo passo, che comporterà un cospicuo investimento, lo consideriamo a coronamento del programma per gli insediamenti produttivi.
La zona industriale di Pannellia, che nascerà a cavallo di due strade importanti (Osovana e Pontebbana) sarà caratterizzata dalla presenza di lotti di dimensioni minime, di 5 mila metri quadrati. "Andremo alla ricerca-spiega Tonutti- di fondi necessari per questa ulteriore operazione. Riteniamo che per le caratteristiche dell'iniziativa e per il fatto che la nostra comunità fino ad oggi è rimasta esclusa dagli specifici stanziamenti, esista questo diritto."

BREVI

• Il Ristorante del Doge a Passariano ha ospitato in occasione del Natale, la prima festa del calcio giovanile biancorosso. Oltre 200 persone tra mini-calciatori, loro genitori, sponsor hanno affollato il grande salone dell'ambiente. Non è mancata la presenza di Babbo Natale per la tradizionale distribuzione di doni.

• "La Pro-Loco di Codroipo era impegnata in un programma di sviluppo dell'attività in villa Manin e ora è costretta a rimanere ferma in quanto il corpo centrale della residenza dogale è inagibile". Speriamo di poter riprendere per Pasqua con la mostra dell'Antiquariato." A parlare così è il presidente dell'istituzione dottor Maurizio Molaro.

• Sono una settantina ma potrebbero essere molti di più se non ci fosse carenza di spazio, le iscritte al corso Essere donna, inserito nel programma dell'Università della Terza Età di Codroipo e coordinato dalla signora Luisa Mangiarotti.

• I ragazzi dell'ex-Campp di Codroipo si sono esibiti in una recita intitolata" I promessi sposi". Ne è uscito uno spettacolo meraviglioso che ha lasciato il pubblico a bocca aperta. Tanto l'entusiasmo dei genitori per le prove dei figli e congratulazioni vivissime per i protagonisti da parte delle autorità convenute.

• Il maresciallo Paolo Caccin ha lasciato il Comando della stazione dei carabinieri di Codroipo e si è trasferito a Udine, alla stazione di polizia giudiziaria annessa alla Procura della Repubblica. Il comando è ora passato nelle mani del vice-maresciallo Michele Corona.

Continua la tradizione del presepe a scuola

In questo periodo in cui a Natale si dà spazio, senz'altro a torto, al consumismo più spinto, ai doni propagandati da una pubblicità martellante, alle cose frivole ed esteriori, fa piacere che almeno la scuola cerchi di mantenere vivo il senso vero di questa ricorrenza che è quello della nascita del Bambino Gesù. E' ciò che puntualmente si è verificato nel plesso elementare di piazza Dante, nel capoluogo, dietro la spinta anche dei genitori che sono stati coinvolti nell'iniziativa. La realizzazione del presepio è stata opera degli alunni delle tre classi quinte, guidati dalle loro insegnanti. Non è mancata nella fase ideativa, cui hanno preso parte anche i genitori, fantasia e creatività. Per l'occasione è stato adoperato materiale povero, come povero era l'ambiente in cui è nato Gesù: le canne del granoturco e i cartocci delle pannocchie dei nostri campi. Va sottolineata la validità della coproduzione scuola-famiglia, con protagonisti gli alunni mai visti tanto entusiasti.

Nonni, papà e mamme hanno aiutato con vivo piacere i loro bambini a costruire casette, capanne,stelline, ponticelli, staccionate, animali e personaggi. Ci si augura che la scuola primaria locale continui a mantenere viva anche per il futuro la tradizione del presepio che è l'espressione più autentica e il senso vero del Natale.

BREVI

• L'amministrazione comunale non è contraria all'iniziativa dell'Ascom tesa a commissionare ad un istituto di ricerca un'indagine di marketing del territorio, ma vedrebbe con favore l'iniziativa allargata anche fuori dei confini del Medio-Friuli.

• Cordoglio a Sedegliano e dintorni per il tragico incidente in montagna, durante un'escursione in Slovenia che è costato la vita a Gianni Zanussi, 54 anni, del luogo.

• Saranno impiegati 500 milioni per l'arredo della media-teca di Codroipo che dovrebbe venir inaugurata per la Pasqua '99.

• Promossa da Codroipo C'è, si è tenuta nel capoluogo per S.Lucia, una manifestazione di animazione in centro con il folclore, le bancarelle e i prodotti carinziani. Ci sono state esibizioni di musicisti, trampolieri, giocolieri e sputafuoco per la gioia dei bambini e degli adulti.

•Nella palestra di via Friuli a Codroipo si è tenuta la seconda edizione di Walking Together, la festa di fine anno, intensa, divertente organizzata per tutti gli animatori dei comuni del Medio-Friuli che aderiscono al progetto Walking.

• Nella sala delle esposizioni di villa Manin a Passariano è allestita la mostra storica di Adriano D'Agostin "Tragedie Friulane: l'occupazione austro-tedesca del 1917-1918". La rassegna rimarrà aperta fino al 28 febbario '99 ed è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 .Chiuso il lunedì.

• Il coro Ana di Codroipo è stato ospite della cittadina svizzera di Sirnach nel Canton di Turgau vicino San Gallo, per la tradizionale festa di Sante Clause. Emozione tra gli emigranti friulani per il repertorio di villotte e per gli intermezzi musicali del maestro Francesco Fasso alla tromba e Filippo Pighin al pianoforte.

Un comitato per ricordare Gruarin

Un gruppo di amici del compianto dottor Renato Gruarin, già presidente della pro-loco villa Manin di Codroipo, si è costituito in comitato per avviare alcune iniziative con le quali s'intende onorare la memoria dello scomparso. Nel documento che accompagna l'annuncio della costituzione del comitato, tra l'altro si legge che"senza la pretesa di esaurire tutte le possibilità per raggiungere il fine proposto- che potrà essere deciso assieme in futuro- vengono indicate alcune cose da compiere, come la promozione del resaturo dell'altare del Cristo nella cappella di villa Manin; la promozione della pubblicazione dello studio propedeutico a tale rersaturo, il cui manoscritto è già pronto". Quanti desiderano unirsi al gruppo dei promotori, possono rivolgersi al coordinatore designato nella persona del grand'ufficiale Gustavo Zanin oppure al segretario provvisorio del sodalizio Sandro Bressanutti. Frattanto nell'anniversario della scomaprsa, il 15 gennaio gli amici di Renato si sono ritrovati in duomo, dove hanno assistito ad una Santa Messa di suffragio celebrata dall'arciprete monsignor Remo Bigotto.

Mobili selezionati
e di qualità
Disponibile in acero o noce
effepi
Busnelli
MAP
Disponibile in noce o ciliegio
In esposizione
le ultime novità
Disponibile in acero/noce vari colori

Il Calcio Codroipo scommette sui giovani

Gli sforzi dei dirigenti, dei tecnici e dei giocatori sono stati finalmente premiati; il Codroipo, oltre al salto di qualità nell'ultima stagione agonistica, ha fatto quello di categoria conquistando il diritto, per la prima volta nei suoi 79 anni di storia di battersi nel campionato di Promozione. Tutto questo non è il frutto del caso, ma lo si è raggiunto con l'inserimento dei giovani promettenti del settore giovanile e qualche acquisto indovinato. Accanto a ciò è doveroso sottolineare il buon lavoro compiuto a livello societario con la scelta di validissimi tecnici e un'ottima organizzazione generale. Per dare continuità all'attività finora svolta, nell'annata '98-'99 in corso, il sodalizio calcistico locale ha voluto compiere un ulteriore sforzo iscrivendo una squadra al campionato juniores nazionale. È intendimento della società dare modo ai giovani del proprio vivaio di maturare, per poi inserirli in prima squadra, senza dover ricorrere ad acquisti dispendiosi che incidono notevolmente sul bilancio societario. Naturalmente per portare avanti la gran mole di lavoro di tutte le formazioni, dalla scuola calcio e dai Pulcini fino ai moschettieri della Promozione, un "grazie" grande va rivolto ai numerosi sponsor che sostengono gli sforzi della società con il loro concreto sostegno.

Al vertice della società è stato confermato presidente Maurizio Molaro che si avvale di uno staff di valorosi collaboratori. Il delicato compito di coordinatore di tutto il settore giovanile è stato affidato, ad un ex giocatore codroipese degli anni 60, Elvio Rinaldi. Con l'intento di ben figurare nell'inedito campionato di Promozione, la prima squadra s'avvale sempre dell'opera di Walter Seretti, un tecnico bravo, preparato ed esperto. Accanto a lui si muove nei panni di direttore sportivo Renzo Gaggiato. Presidente, direttore sportivo e allenatore in questi ultimi mesi si sono dati molto da fare con l'intento di presentare ai nastri di partenza una squadra all'altezza. È ritornato nei ranghi dopo un anno di prestito al Pro Fagagna, il bomber Roberto Filipuzzi; è il nuovo il centrocampista Alex Manazzone dopo lo scambio – prestito con il Bertiolo dove è andato Jari Cresatti; dal Sedegliano, sempre in prestito, è giunto Massimo Valoppi, come per fine prestito è rientrato dal Palmanova il portiere Luca Perusini. L'ultimo movimento riguarda l'acquisto dal Villanova di Luca Toppano. Prima dell'avvio del campionato, il "team" biancorosso, è andato per una settimana ad ossigenarsi e ad affinare la preparazione nella località montana di Timau: è questa una nuova iniziativa che la dice lunga sulla volontà del direttivo di non trascurare nulla per presentare una compagine competitiva e agguerrita.

Anche per questa stagione sportiva l'Ac Codroipo ha voluto cercare per ogni formazione lo sponsor e dei bravi istruttori, fin dalla scuola calcio. I pre-Pulcini (età 6-8 anni) sono una trentina e vengono seguiti con la massima cura da un quartetto di preparatori, formato da Marcello Tonin, Ermenegildo Marchetti, Angelo Belluz e Luciano Bragagnolo. Delle formazioni A e B dei Pulcini fanno parte una ventina di minicalciatori (età 8 anni) che dopo aver superato il periodo d'apprendimento nella scuola calcio, si stanno ponendo in luce nella categoria, tanto da essere tra i migliori. Vengono allenati dal professor Sandro Fabello, coadiuvato da Luciano Bragagnolo. Due pure le squadre Esordienti A e B, sponsorizzate dalla Friulcolor e dalla Diga Control Service. Queste formazioni vengono allenate da Luca Matiussi, accompagnatori: Caruso, Mascherin, Filippin e Berti. Attualmente nei campionati di competenza si stanno comportando molto bene tanto da occupare la prime e la seconda piazza. I Giovanissimi regionali sono sponsorizzati dall'Autoconcessionaria Vida Codroipo-Latisana e sono allenati da Andrea Tosolini, accompagnatori: Valoppi, Venier, Maldera. Questa compagine si sta comportando molto bene (attualmente è quinta in graduatoria) e sta assimilando gradualmente le direttive del bravo trainer Tosolini. Gli allievi regionali sponsorizzati dalla Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, hanno come allenatore Roberto Della Savia, accompagnatori Puca, Cutrignelli, Zanutto.

Questa squadra sta conducendo un campionato di vertice e con le qualità che possiede può puntare alla vittoria finale nel campionato, intanto ha compiuto il primo blitz storico vincendo contro la Sacilese; sta guardando dall'alto in basso, tutte le concorrenti del girone, deve guardarsi dall'Ancona, dalla Sacilese e dalla Triestina.

Roberto Della Savia sa il fatto suo e con lui alla guida ci si possono attendere i migliori traguardi. Per la prima volta il Codroipo ha una squadra iscritta al campionato nazionale juniores, è sponsorizzata dal Panificio Pasticcerie Gino Sambucco; allenatore Roberto Della Savia, accompagnatori Molaro, Gaggiato, Canciani. I biancorossi di questa compagine si stanno misurando con le migliori squadre del Friuli e del Veneto a livello nazionale. Si stanno battendo con onore senza sfigurare contro undici blasonati e questo per la società e per gli appassionati locali è motivo d'orgoglio. Un vivo ringraziamento, infine, deve andare alla Friulghiaia di Giorgio Montesel che ha voluto rinnovare la sponsorizzazione della prima squadra, impegnata in Promozione con alterna fortuna. Il calcio codroipese con la scuola calcio, con le sue tante squadre scommette sui giovani e possiede un vivaio di prim'ordine nel panorama del pallone in Regione. Tanto impegno, lavoro e sforzo, alla fine non può non pagare.

Rec

Si ripeteranno a Codroipo due grosse manifestazioni ciclistiche

La Federciclismo del Friuli Venezia Giulia ha varato il calendario 1999. Codroipo pur non possedendo club ciclistici ha visto confermate due grosse manifestazioni che interessano le diverse categorie di giovanissimi e di dilettanti. Il rilancio dello sport del pedale nel capoluogo del Medio-Friuli è tutto merito del presidente provinciale della Fci, il codroipese Renato Chiarotto e dei due sodalizi contermini la Libertas Cra di Gradisca di Sedegliano e il Velo Club di Rivignano, che si accollano l'onere dell'organizzazione di queste gare. Come si ricorderà nel '98 , la manifestazione sulle due ruote , riservata alle categorie dei Giovanissimi che hanno affrontato il circuito nella zona della chiesa di San Valeriano ha fatto registrare un grande successo.Felice l'idea di far correre anche i ragazzi non affiliati ad alcuna società: è un modo efficace di propagandare a livello giovanile lo sport del pedale. Spettacolare è stata poi la corsa organizzata in notturna nel cuore cittadino : nonostante una parte d' acciotolato proprio sulla linea d'arrivo, che ha messo a dura prova i contendenti nelle volate, (tra i big era presente anche Pontoni) la corsa è stata seguita da un pubblico numeroso e vociante, a dimostrazione che il ciclismo è un'attività sportiva in grado di calamitare ed entusiasmare le folle.

Corso di difesa personale

La Nuova Polisportiva - Sezione Arti Marziali indice nuovamente un corso di Difesa Personale al fine di apprendere tecniche pratiche ed utili, che consentono di affrontare il potenziale pericolo efficacemente in modo da salvaguardare la propria incolumità e sviluppare un atteggiamento consapevole, traendo la propria superiorità dal pieno controllo psicofisico. Il programma spazia dalle cadute e rotazioni, alle schivate e spostamenti del corpo, per poi passare alle percussioni con le braccia e le gambe, alle prese, proiezioni, bloccaggi, ecc. Ogni lezione verrà suddivisa in tre fasi: un primo momento di preparazione ginnica, seguito dalla difesa personale vera e propria, per poi finire con tecniche di rilassamento. Luogo del corso è la palestra Sala Moro in via Timavo a Codroipo. Si protrarrà per la durata di 12 lezioni, il venerdì di ogni settimana dalle ore 20.00 alle ore 21.30 a partire dal 5 marzo.

I corsi verranno tenuti personalmente dal M' Vincenzo Alberini (4'dan Yoseikan Budo, 4'dan Kick Boxing, 3'dan Karatè, 2'dan Kobudo). Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 0432 906113 dalle 13.00 alle 14.30 oppure recarsi direttamente in palestra il martedì e il giovedì dalle 17.30 in poi.

E' richiesto il certificato medico per attività sportiva non agonistica. Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni.

Alè, Codroipo, t'aspetta la salvezza

Girone d'andata della Promozione e quarta di ritorno lasciate alle spalle. Il Codroipo, salito in questa categoria al termine della passata stagione agonistica, dopo un inizio promettente, è pericolosamente scivolato nella classifica del girone A, dove ora si trova al penultimo posto,con appena due punti di vantaggio dal Cordenons che detiene il fanalino di coda. Per i biancorossi , allenati da Walter Seretti, le preoccupazioni certamente non mancano. Come quelle derivanti dalla constatazione che nelle recenti 13 partite, hanno totalizzato appena cinque punti frutto di altrettanti pareggi. La loro ultima vittoria è stata conquistata il primo novembre :4 a 1 all'Azzanese. Da allora le prestazioni non hanno prodotto quasi niente in termini pratici.C'è comunque il dato confortante che nell'ultima partita interna contro la Pro-Aviano anche se non è giunta la vittoria, l'intero complesso ha dato chiari sintomi di ripresa. Le speranze di tirarsi fuori dall'attuale stato di cose, non mancano. La difesa è ritornata a diventare imperforabile, il centrocampo macina gioco forse anche troppo lezioso,c'è l'assoluta necessità che le punte Simeoni,Waltzing e Filipuzzi riescano finalmente a rompere il digiuno. Se si vuole che la salvezza non rimanga una chimera: Filipuzzi e compagni debbono mettersi in testa di scendere in campo in casa e in trasferta, a questo punto della stagione, con la determinazione di vincere, i pareggi non servono più . Visto l'equilibrio che regna nel girone, il Codroipo ha i numeri nonostante la classifica precaria , di dettar legge sul piano del gioco.

Bertiolo in un libro

E' stato presentato nell'auditorium comunale di Bertiolo il volume, edito dalla associazione "La Bassa", sulla storia, l'arte e la cultura del paese.Il libro di oltre 500 pagine ci propone numerosi supporti documentali di Roberto Tosone(con la rielaborazione grafica di Fabio Prenc) e di Roberto Tirelli. Si può seguire la storia del paese,a partire dall'8000 a.C. (paleolitico) , periodo nel quale sono attestate le prime presenze umane nel territorio bertiolese. Nel libro poi sono trattati fatti più recenti: si parla dei sindaci, dei medici, delle attività economiche, della scuola a Bertiolo. La fitta serie di notizie sono frutto della ricerca di Giuliano Bini, Benvenuto Castellarin, Piero Pittaro, Giancarlo Martina, Giordano Malisan. La storia è ricca anche d'immagini, con 30 pagine di fotografie del primo'900. Anche Franco Gover, tra l'altro nostro collaboratore, correda il suo intervento sulle opere d'arte presenti sul territorio con numerose immagini. Chiude il volume una raccolta delle "conte" che venivano narrate attorno al fogolâr, animate da personaggi paurosi e curiosi come il Lôf, l'Orcul e il Boboros, raccolte e curate da Chiara Fragiacomo. E' una pubblicazione che serve ai bertiolesi per scoprire e conoscere la propria storia e le proprie radici e a tutti per conoscere in maniera più approfondita questa località della pianura friulana.

BREVI

• Marisa Battello,confermata al vertice della Pro-Loco

Nella recente assemblea dei soci della Pro-Loco è stato rinnovato il direttivo per il triennio '99-2001. E' stata rieletta presidente Marisa Battello; Rossella Malisan e Ivan Castella vicepresidenti; Emanuele Cicuttini, Stefano Costantini, Rinaldo Dell'Angela, Licia Malisan, Danilo Moretti, Danilo Scarpolini, Olena Dominici e il sindaco Lant componenti del direttivo; revisori del conto Stefano Vuaran, Giuliano Moia e Bruno Mantoani.Sono stati poi distribuiti i compiti all'interno del direttivo e si è provveduto a programmare le attività per il '99, prima fra tutte la 50° edizione della festa del vino.

• Inumate a Pozzecco le ceneri di padre Stefano D'Angela

Sono state inumate nella tomba dei sacerdoti, a Pozzecco, le ceneri di padre Stefano Dell'Angela,78 anni, missionario salesiano, deceduto a Tokio dove si trovava da oltre mezzo secolo, dopo essere partito giovanissimo dal paese natale. Era tornato in Friuli due anni fa per ricordare i 50 anni di sacerdozio. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la liturgia funebre. Don Massimiliano Zanandrea ha ricordato la figura di padre Stefano, il suo impegno nella diffusione del Vangelo in quel lontano paese.Il suo lungo insegnamento (era in possesso di tre lauree)nelle scuole superiori giapponesi. Hanno accompagnato il celebrante nel rito due padri salesiani oltre a don Dario Savoia e don Luciano Liusso, entrambi originari di Pozzecco.

50ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 12 AL 21 MARZO

VENERDÍ 12

ore 19,30 - Apertura 50a festa del Vino 99 al suono della "FILARMONICA LA PRIME LÛS 1812" di Bertiolo saluto agli intervenuti, autorità regionali, prov.li, com.li consegna attestati alle aziende presenti al 16° Concorso Vini Bertiûl tal Friûl - Consegna PREMIO VINI DOC per un Friulano DOC apertura chioschi caratteristici ed enoteca sul palco suona il trio musicale "VARIE ED EVENTUALI".

SABATO 13

Riapertura chioschi ed enoteca sul palco in piazza musica giovane con RADIO BIRIKINA.

DOMENICA 14

14° MERCATO-FIERA esposizione bancarelle lungo le vie del paese - A cura dell' Ascom Codroipo (delegazione mandamentale) sarà organizzato il 1° MERCATINO dei COMMERCIANTI IN ERBA.
ore 12.00 - In piazza presentazione de "IL PANE per la VITA" assaggi offerti dai panettieri locali, inziativa a sostegno dell'attività del Comitato FVG pro Ricerca sul cancro.
ore 14,30 - Sul palco suona uno straordinario gruppo musicale "TIROLESE ORIGINALE" - Pomeriggio con il noto cabarettista friulano SDRINDULE presso l'auditorium com.le SFILATA DI MODA BERTIOLO a cura dell'organizzazione.

LUNEDÍ 15

Presso l'enoteca presentazione dei vini delle aziende vitivinicole PRIME CLASSIFICATE al concorso vini.

MARTEDÍ 16

INCONTRO con le FRECCE TRICOLORI presso l'auditorium com.le

MERCOLEDÍ 17

ore 20.30 - Degustazione guidata presso l'enoteca.

GIOVEDÍ 18
Presentazione presso l'enoteca in piazza a cura dell'Amm.ne Com.le di Bertiolo del libro di Guido Sut "Torno non torno"

VENERDÍ 19
Sul palco in piazza spettacolo musica giovane con TIRRADIO - chioschi aperti lungo le vie.

SABATO 20
Riapertura chiosci ed enoteca in piazza - musica giovane con RADIO BACCANO - Presso l'Auditorium Comunale rappresentazione teatrale di: "I sugeridors (di Dino Buzzati) e "Pauline la me ruvine" (di V. Valentinis) a cura della COMPAGNIA S. MARIA DI LESTIZZA.

DOMENICA 21
Sin dalla mattinata MOSTRA ORNITOLIGICA in piazza PEL E PLÛME a cura del GRUPPO MIGRATURISTI.
ore 8.30 - MOTORADUNO a cura del gruppo MULINARS DEL VARMO
ore 10.30 - RADUNO MAGGIOLINI a cura di KARMAGGIOLINBUGGY
Distribuzione gratuite di piante forestali a cura della ASS.NE LA MARCULINE - Gara di tiro con la fionda a cura del Gruppo di Cividale del Friuli - Presso piazza scuole stand AEROCLUB di Campoformido Concorso dolci tipici friulani: il ricavato della manifestazione sarà devoluto al comitato FVG pro ricerca sul cancro - All'interno delle corti si potranno visitare varie mostre ed esposizioni - Pomeriggio incontro con la comunità di VALDOBBIADENE, saluto con il Sindaco, le ass.ni locali. Sfilata della FILARMONICA e del Gruppo FOLCLORISTICO con musiche e balli dell'ottocento, sul palco suonerà il quartetto del Montello - Degustazione spumante a cura dell'ALTA MARCA TREVIGIANA.

MOSTRE
Pittori bertiolesi - In P.zza Plebiscito lavorazione del rame a cura di Mauro Franco - Laboratorio artistico per bambini in piazza a cura di "KREARTE" Concorso vetrine "50 stagioni del vino" - Mostra ittica organizzata dalla S.P.S. MURENA esposizione dei pesci delle nostre acque - Mostra attrezzi agricoli di un tempo - Mostra vigneto più piccolo del mondo.

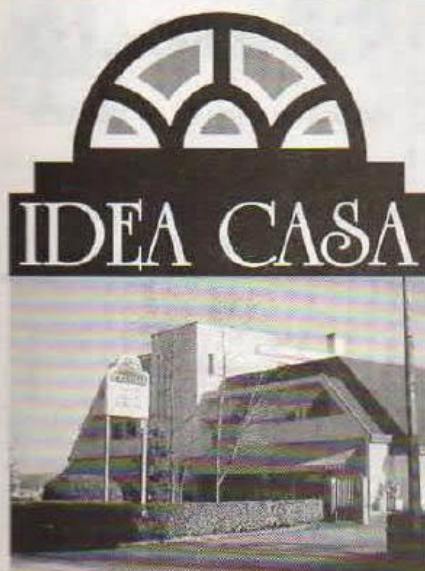
PESCA DI BENEFICENZA a cura della Sportiva e della Pro-Loco - Lotteria pro opere parrocchiali a cura del Gruppo Giovani - Luna Park in P.zza Mercato - Durante la manifestazione NEGOZI APERTI.

Virco: Il Non di Jesus ha 260 anni

Anche quest'anno la popolazione di Virco si è ritrovata per le vie del paese per festeggiare il "Non di Jesus" (celebrazione religiosa della seconda Domenica di gennaio denominata sacralmente "Battesimo di Gesù") una manifestazione che ha oltre 260 anni di vita.
L'origine della commemorazione si ha infatti con l'anno 1731, per volontà di una confraternita che comprende ancor oggi un buon numero di compaesani (questo tipo d'organizzazione religiosa è oggi presente in tutto il Friuli solo a Virco e a Udine presso "Madonna delle Grazie"); successivamente nel 1901 alla chiesa di Virco viene arricchita con una statua scolpita nel legno raffigurante l'effigie di Gesù Cristo Salvatore all'età di 12 anni (si narra che durante il percorso da Udine, dove era stata creata, a Virco, le campane dei paesi che attraversò suonarono a festa in suo onore). Da quel momento in poi, senza neanche un anno d'interruzione, la statua ha accompagnato la processione nella giornata del "Non di Jesus", un momento di festa grande per il paese di Virco.
I preparativi impegnano tutti, ci sono quelli che addobbano il paese con festoni, bandiere ecc.., le donne che per l'occasione mettono in luce le loro doti culinarie per dare la possibilità a tutti, dopo la processione, di ritrovarsi per un attimo insieme a gustare qualche ghiottoneria, chi si occupa degli addobbi della chiesa e di tutti gli altri lavori che servono a "vestire" a festa il paese. Durante la processione la "Filarmonica La Prime Lûs" allietava (e allieta ancora oggi) con allegre marcette lo svolgersi della processione, d'altronde in un tale clima di festa non potevano mancare delle note di buona musica eseguita come sempre in maniera impeccabile. Questa cerimonia rende sicuramente onore ad un paesino come Virco che non vuole assolutamente perdere una tradizione orinai pluricentenaria. Un fatto, questo, che si trova a combattere, oggi più degli anni addietro, contro una sempre più diffusa dimenticanza delle tipiche usanze religiose un tempo molto sentite e popolari.

Demis Grosso

Nascite nel '98 in crescita, sostegno alle coppie con figli

In numerosi comuni del Friuli,le nascite sono decisamente in aumento.
A Bertiolo i nati nel '98 sono stati oltre una trentina e numerose famiglie sono orgogliose di avere il terzo figlio.
A Bertiolo, oltre al Comune che interviene con sussidi, è anche la parrocchia a sostenere la famiglia. Per quanto riguarda l'azione amministrativa, il nucleo familiare può contare su due milioni alle coppie che hanno il terzo figlio, appena nato, o comunque, entro 3 anni. Nel caso, invece che il bambino abbia più di tre anni e frequenti la scuola materna, il Comune interviene pagando la retta. Per accedere al riconoscimento, come rende noto l'assessore Mario Battistutta, bisogna avere un reddito inferiore ai 60 milioni. Ma se una coppia ha quattro o cinque figli, ognuno di questi fa salire il tetto del reddito di 20 milioni ciascuno. Se, invece, in famiglia ci sono i nonni, questi abbassano il reddito di 10 milioni ciascuno.
Vale a dire che la coppia con tre figli ma 70 milioni di reddito, rientra comunque nei parametri previsti dalla "contribuzione", qualora abbia in casa un anziano da assistere.

Chimica e ambiente alla Scuola Elementare

Quale metodo migliore dello spettacolo, con giusto spazio per l'allegria, per motivare gli allievi della scuola elementare verso la chimica?
Nessuno, visto il brillante esito dello spettacolo proposto dal Gruppo Alchymia di Udine ad allievi, docenti e genitori, nell'ambito della programmazione didattico-ambientale, progettata per l'anno scolastico in corso!
Monica Magnan, Paolo Strazzolini, Victor Tosoratti, interpreti di una carambolesca serie di esperimenti chimici, in veste di provetti e scalzi fraticelli dietro un tavolo fornitissimo di boccette, fuoco e liquidi colorati, hanno dato autentiche lezioni di una materia non sempre facilmente proponibile nella scuola elementare.
Concetti fisici e chimici sono stati chiariti grazie a ricette espresse in linguaggio sapientemente spiritoso.
E così il vetro è diventato specchio, sulla fiamma non si è rotto bensì piegato e trasformato in filo di nylon, l'acqua si è solidificata come il gel per capelli oppure è diventata vino, latte, birra, sorbetto fino a fare l'effetto "bomba" o assumere l'aspetto dei diamanti. Insomma, miscugli e intrugli, grazie a dei "miraculum invocamus" sono stati divertenti ma efficaci mediatori del progetto "chimica e ambiente", tra l'altro sostenuto dal Comune di Camino.
Punta alla conoscenza degli elementi acqua, aria, rifiuti e prevede diversificati quanto interessanti sviluppi durante l'anno scolastico.

Ancora un premio per i versi di Pierina

Un sabato pomeriggio c'era anche lei, Pierina Gallina nell'aula magna dell'Istituto di cultura Laurentianum di Mestre per ricevere dalle mani del presidente della giuria il prosindaco della città e scrittore, Gianfranco Bettin, il premio "San Michele" del 4° concorso nazionale biennale di poesia religiosa promosso dall'istituto stesso. Il premio è stato consegnato come riconoscimento per una poesia dell'autrice Pierina, classificata tra le migliori 14 liriche scelte dagli elaboratori di 268 concorrenti provenienti da tutta Italia e, nel contempo è stata premiata nel concorso nazionale "Poetando insieme 98" di Recoaro Terme. La bella poesia dal titolo "Per te figlia" chiude con questi versi: "Per te, figlia / cullerò la luna / all'eco dei tuoi passi / giocherò a rimpiattino / con i coriandoli dei giorni, / dipingerò d'oro / ogni ombra del tuo cammino, / come se fossi / l'angelo del tuo destino". È l'esaltazione dell'amor materno verso la figlia ormai cresciuta, rivelato con dolcezza lirica, con delicata armonia che solo nel cuore d'una madre può albergare insieme all'affannosa incertezza per la sua creatura che intraprende con le proprie forze il cammino di un futuro ancora ignoto. Ma non è la prima volta che Pierina conquista un premio letterario, basti ricordare una poesia con cui ha vinto un concorso indetto dall'Azienda Trasporti Urbani di Firenze che fu stampata poi su centomila biglietti d'autobus (una bella diffusione!); nel 95 altri tre premi prestigiosi: 7° posto all'"Ulivo d'oro" di Torino, un 3° posto al premio letterario internazionale "Perché con le parole muoiono le idee", un 3° posto all'"Atheste" d'Este, e nel 1998 1° premio "S. Francesco d'Assisi" (Siracusa), 2° premio internazionale "Luigi Pirandello" a Livorno e ultimamente una segnalazione al premio "Città d'Empoli" (FI) con una prosa dal titolo "Asparagi verdi". Pierina Gallina è nostra collaboratrice e anche corrispondente del "Messaggero Veneto", vive a Camino al Tagliamento, è insegnante di scuola materna e mamma di tre figlie. Le sue prose e poesie spesso contengono soggetti che la nostra società considera marginali come gli anziani, i poveri, i diseredati; una produzione, dunque, di forte valenza sociale.

Ecci

Come strenna natalizia il Lunari ed il Notiziario "La Fornace"

In ogni casa caminese e nelle case lontane degli emigranti è entrato in questi giorni il calendario "Vecis memoriis di no pierdi", gratuitamente inviato a cura del Comune. È il calendario numero sette e riporta fotografie dal 1906 a oggi, inerenti il giorno del matrimonio, "in che di da lis mes gnocis". Predisposto dalla Commissione della biblioteca, il calendario rappresenta uno spaccato storico della gente e delle tradizioni caminesi e, anche per questo, è molto atteso e gradito.
Chi fosse interessato ad averne la copia, si rechi in biblioteca, nei giorni di martedì, giovedì, venerdì, dalle 15.30 alle 18.30 ed il sabato, dalle 10.00 alle 12.00. Insieme al calendario, è uscito il notiziario annuale "La Fornace" che riporta gli avvenimenti grandi e piccoli accaduti nel 1998. Amministrazione, Biblioteca, parrocchie, scuole, associazioni e tante persone vi hanno trovato spazio e voce.

servizi a cura di Pierina Gallina

Da Dona e Mary l'uomo in bianco-nero

La storica Cooperativa di Santa Maria di Sclaunicco ha decisamente cambiato volto: rinnovato nell'arredo, il bar ha inglobato anche i locali un tempo adibiti a negozio di alimentari(dopo vari tentativi di riconvertire il servizio) e ora si presenta come un esercizio ampio e al passo con i tempi. Anche il nome è mutato; chissà per quanto la gente continuerà a dire "Lin a bevi un got ta la Coperative", ma sullo scontrino appare il più moderno titolo di "Dona e Mary". Le quali poi sono le due bariste che si alternano rigorosamente una bionda e una mora - al banco.

Chi pensa più alla vecchia Cooperativa, nata nel primo Novecento come sodalizio essenziale per poter mangiare a prezzi accessibili?

Dai "coloniali" all'olio di ricino, dalla crema da scarpe ai chiodi e carta da lettere ... E vino per annegare la fame e la miseria. Cose di una volta (e la Filodrammatica metterà presto in scena un episodio curioso, ricercato da Luciano Cossio, sulle donne del paese finite in prigione per salvare il negozio dalla chiusura nel 1932); oggi vi si gioca a freccette e ci vengono i giovani a vedere le partite in maxischermo.

Il bar da Donatella e Mary è anche sede di un nuovo Club di appassionati dell'Udinese, intitolato a Martin Jorgensen. Ormai storica è l'inaugurazione dell'associazione, annunciata dalla visita del mitico Zaccheroni, a pochi giorni della sua partenza dal Friuli, ma che tutti i fans ricordano con nostalgia.

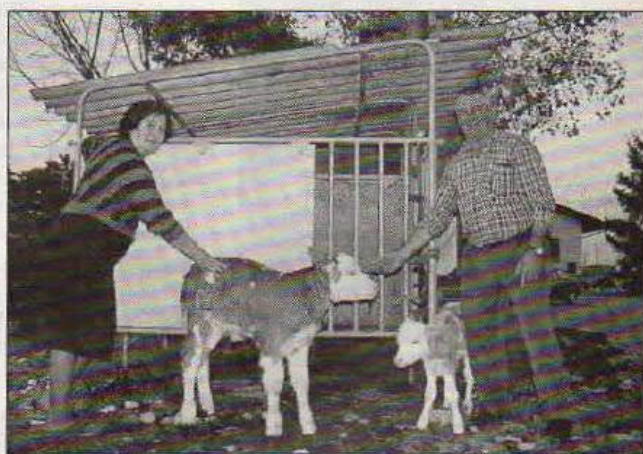
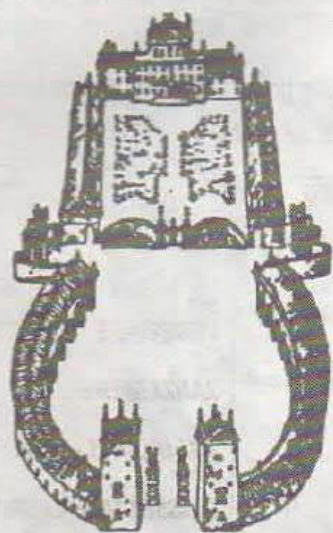
Tra un centinaio di iscritti al club spicca lui, "l'uomo in bianco e nero": Ennio Marangone che nei colori dell'Udinese sfoggia cravatta, camicia, pantaloni ... e che altro? Insomma, la Cooperativa ha cambiato faccia, ma resta sempre il cuore del paese, un punto di aggregazione insostituibile.

Dopo 42 anni, il sarto Mario depone ago e forbici

Gli sarebbe piaciuto fare il fabbro, ma ahimè proprio giocando col fuoco da piccolo ebbe un incidente e in casa, considerandolo per i postumi della ferita non adatto a un lavoro pesante, lo vollero sarto. All'arte del cucire si è dedicato per 42 anni Mario Marangone, di Santa Maria di Sclaunicco, frazione di Lestizza. Ora ha sospeso l'attività e va in pensione, ma con lui chiude in paese un laboratorio che durava da ben 70 anni; Mario ha imparato infatti il mestiere dalla madre Giorgina Groppo, che nel 1928 mise su la sartoria e cucì per tutta la vita. Da Giorgje andavano a imparare le bambine del paese, una volta infatti saper usare l'ago era dote indispensabile per una ragazza da marito. Le donne andavano a farsi tagliare l'abito della festa, che poi finivano a casa; quando venivano a farsi fare un capo importante, spesso la paga era in natura," blave e formadi". Marangone, che ha iniziato a frequentare la bottega della mamma-collocata nella stanza accanto alla cucina-a 14 anni insieme alla sorella Caterina, ha anche lavorato per sei anni in Svizzera sempre come sarto.

Due vitelline gemelle nella stalla Degano

Luigi Degano, 60 anni, agricoltore di Villacaccia di vitellini ne ha visti tanti nella vita, ma un fatto così non gli è capitato mai: una manza ha generato in stalla due gemelli, anzi gemelline, ma ... diverse per statura! Una, normalissima, e l'altra piccola in modo impressionante, ma vivace e sana come l'altra. Un fenomeno!

Luigi conduce l'azienda (90 bestie da accudire) insieme alla moglie e ai due figli, Edi che ha 36 anni e Loris di 32; è stato quest'ultimo a trovare il secondo vitellino la mattina dopo la notte in cui la mucca aveva partorito l'altro. I due cani di casa, Soraya e Mozart, avevano avvertito qualcosa di strano e avevano dato l'allarme. Il vitellino nato per secondo ha attirato l'attenzione di tutta la famiglia e dei paesani: vispo così, pareva un "peluche". Ma in pochi giorni - l'appetito non gli è mancato - ha recuperato e ha preso a crescere. Che pensare di questo strano fatto? Sono frequenti le anomalie nei parti delle mucche; anche senza pensare a un caso di nanismo genetico il caso si può ricondurre forse a un problema di crescita dovuta a compressione o a una carenza di funzionalità della placenta: questo il consulto del dottor Zamolo, veterinario a Lestizza, che abbiamo appositamente consultato. Pare che fenomeni simili si riscontrino anche tra gli umani, con esiti spesso comunque felici per la sopravvivenza dei gemelli. Intanto la vitellina di Villacaccia ha messo un po' di allegria, tra le fatiche quotidiane di un mestiere che non conosce orari.

servizi a cura di Paola Beltrame

A Savalons e Pantianicco interventi sulla viabilità

Sono stati avviati a cura del comune di Mereto i lavori di sistemazione di piazza De Cillia nella frazione di Savalons. L'intervento su progetto dell'architetto Tiziano Del Mestre, prevede la costruzione di un'aiuola spartitraffico con annessa area di sosta che farà da isola pedonale. La creazione dell'aiuola a verde, provvista di fontana, costituirà un ottimo intervento di arredo urbano nella frazione di Savalons dove da almeno cinquant'anni non erano eseguiti interventi ambientali. I lavori che dureranno un paio di mesi per una spesa di 50 milioni sono stati completamente finanziati dall'ente locale. L'amministrazione comunale sta curando l'appalto, poi, per sistemare la viabilità lungo via Nazario Sauro nella frazione di Pantianicco, dove all'altezza di via Colombo sarà creata un'area spartitraffico di sicurezza e protezione, specie per la regolamentazione del traffico agricolo e pesante proveniente dagli insediamenti produttivi posti a nord dell'abitato.
Quest'opera , invece, è parzialmente coperta da un contributo della Provincia.

Intensa attività del coro di Plasencis

Il coro Juvenes e pueri cantores San Domenico Savio di Plasencis, frazione di Mereto di Tomba ha effettuato nell'arco del 1998 un'intensa attività. Fra l'altro ha partecipato al congresso internazionale dei Pueri cantores, svoltosi a Barcellona, esibendosi anche in un concerto di grande successo con il coro del Royale nella città catalana di Sentmenant. Il gruppo corale, passato ultimamente dai 25 ai 38 coristi, è diretto dalla maestra Annalisa Ianni. L'amministrazione civica di Mereto, viste le grandi attività e qualità del coro, ha deciso di mettere a disposizione, nell'edificio delle ex-scuole di Plasencis, una sala per le prove, divenuta quindi la nuova sede.Il presidente della corale Erminio Passalenti ha ringraziato i coristi, i familiari e i sostenitori per l'impegno profuso e per i brillanti risultati ottenuti che hanno portato il gruppo canoro ad essere il fiore all'occhiello della comunità.

Testimonianze romane

Prosegue l'iniziativa legata al progetto Presenze romane nel territorio del Medio-Friuli. La dott.ssa Tiziana Cividini, infatti, ha curato il quarto volume della serie, dedicato al territorio di Mereto di Tomba, contenente preziose testimonianze, di epoca romana, raccolte dopo una lunga serie di ricerche. L'opera, realizzata nell'ambito del Progetto integrato cultura, cui aderiscono 13 Comuni con il sostegno della Provincia, è stata presentata di recente nel municipio di Mereto.

I dieci anni di gemellaggio Rivignano-Portschach

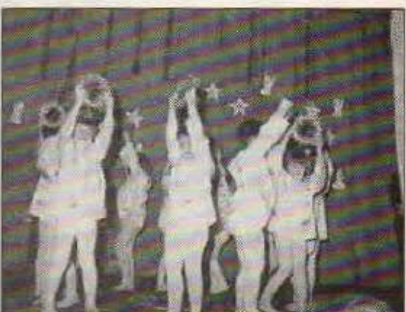
Il gemellaggio tra la comunità di Rivignano e quella di Portschach, ridente cittadina carinziana sul lago Worthensee, quest'anno compie dieci anni. Il borgomastro ing. Werner Hormann, in sintonia con il consiglio comunale e con le associazioni sportive e culturali del comune austriaco, ha recentemente comunicato al sindaco Franco Bertolissi l'intenzione di festeggiare l'avvenimento nella sua Portschach domenica 30 maggio '99.
Il programma proposto non fa che confermare i legami di cordialità e simpatia che intercorrono tra le due cittadinanze. Ecco alcuni stralci: "Benvenuto degli ospiti nel municipio di Portschach dato dagli amministratori e breve concerto offerto dalla scuola di musica locale. Intrattenimento fra i componenti dei due consigli comunali. Messa e deposizione di una corona sulla tomba del vecchio sindaco Pagitz, promotore con l'ex sindaco di Rivignano Mainardis del gemellaggio. Pranzo. Gare di calcio, di tennis, di tiro con l'arco tra i giovani delle due comunità. Spettacoli di costumi locali, premiazioni dei vincitori delle gare sportive e scambio di doni e, naturalmente, serata libera in cui rivignanesi e carinziani si intratterranno in una atmosfera di amicizia consolidata nelle numerose reciproche visite".
Nell'occasione saranno impegnate alcune associazioni di Rivignano, culturali e sportive, che si esibiranno con le consimili di Portschach.

Omaggio nuziale in musica per Elisabetta

La bella chiesa di Santa Maria del Rosario di Flambruzzo non poteva contenere tutti gli intervenuti alla cerimonia matrimoniale di Elisabetta Faggian e Aldo Macor.
Elisabetta ormai è un noto personaggio. Da anni cura il coro dei Pueri Cantores provenienti da Flambruzzo, Ariis e Rivignano, insegna pianoforte, ha partecipato con il suo coro ai congressi nazionali di Assisi, di Sorrento e l'anno scorso a quello internazionale di Barcellona in Spagna.
I cantores di S. Maria del R. hanno fatto corona al matrimonio della loro maestra, insieme al coro parrocchiale, con brani liturgici a più voci, cantati con grazia e, si sentiva, con tanta passione per chi aveva profuso tempo e amore alla educazione musicale dei cantori. Con il coro era presente la soprano Cecilia Fusco, insegnante al conservatorio di Trieste, in una stupenda interpretazione dell'Ave Maria di Schubert, il basso Eugenio Gallani Leggiadri, il m.o Lino Falilone all'organo, la solista Costanza Odorico, Sergio Tomasin alla tromba diretti da Giorgio Molinari: un "cast" di alta qualità, quale omaggio nuziale alla brava Elisabetta, novella sposa. Dopo il rito religioso celebrato da don Giordano Gracina insieme con il parroco Don Adolfo Pituello e don Emilio Comuzzi, gli sposi sono stati accolti nel sagrato con lancio di petali, con palloni colorati librati nell'aria, con il volo di una coppia di colombi e con gli applausi dei tanti che hanno partecipato all'avvenimento.

Nella foto: I piccoli cantori guardano incuriositi gli sposi dopo la celebrazione matrimoniale.

I bravissimi piccoli attori della materna

C'erano tanti bambini dai tre ai sei anni sul palcoscenico della piccola sala teatrale della scuola materna Duca D'Aosta di Rivignano, ma altrettanti, ancor più piccoli, in braccio ai genitori che ingenuamente chiamavano per nome i fratellini maggiori impegnati in recite, in canti natalizi e beneauguranti per il nuovo anno. La serata di ... "gala" è stata aperta dal presidente della scuola prof. Alberto Salvador che ha informato i genitori sull'andamento dell'istituzione, sulla realtà finanziaria e sui programmi dell'anno scolastico.
S'è ripetuto così, come ogni anno nel periodo natalizio e grazie alle insegnanti Meris, Patrizia e Silvana, l'appuntamento con la "Materna" rivignanese, sempre meraviglioso e ricco di commozioni in un mondo infantile, per molti un lontano e nostalgico ricordo. Bravissimi gli attori.

Bande musicali in cerca di sedi spaziose

Con delibera del Consiglio in data 18.09.96 l'Amministrazione comunale di Rivignano aveva stabilito di procedere alla alienazione dell'ex municipio mediante asta pubblica. In seguito a due esperimenti andati a vuoto, ha provveduto ad indire alcune trattative private per la vendita dell'unità al primo e secondo piano e la parte del piano terra ora adibita a macelleria, il tutto per complessivi 362,5 mq. Con delibera in data 22.10.98 è stata accettata l'offerta presentata dalla soc. imm. B&B con sede a Rivignano, per un importo totale di 209 milioni.

Fin qui l'atto burocratico; ma la vendita dell'intero immobile ha allarmato le società sportive e culturali le cui sedi si trovano tutt'ora nelle sei stanze dell'edificio da sgomberare.

Il Comune è in via di ripristinare i luoghi delle nuove sedi da occupare da parte dei sodalizi sfrattati, identificate nell'edificio delle ex scuole elementari di Flambruzzo, nell'ex asilo di Ariis e parte nel fabbricato Collavini in via Cavour.

Ma il grosso problema da risolvere sarà quello di sistemare le due bande musicali, la "Primavera" e quella dello "Stella" che necessitano di stanze spaziose per le prove serali e per le scuole di musica bandistica dei giovani.

Non resta che augurarsi una sollecita sistemazione di tutti i sodalizi che fanno onore alla comunità rivignanese con le loro pregevoli attività.

Lieve calo -28 nei residenti

Che la popolazione di Rivignano al 31 dicembre si fosse trovata con 28 cittadini in meno è spiegabile in modo elementare: morti 45, emigrati 99 (-144), nati 38, immigrati 78 (+116) differenza negativa -28. Alla fine del 1997 la popolazione residente contava 3960 unità (riconfermava la stessa cifra del 1996), alla chiusura del 1998 s'è trovata con 3.932 di cui 1.914 maschi e 2.018 femmine. Anche la scuola elementare di Rivignano ha calato il numero di alunni, da 138 unità è passata a 132 frequentanti riducendosi con una sola prima (nella foto), con 25 bambini. Il 1999 è cominciato piuttosto male, considerando che nella prima quindicina dell'anno non c'è stato nessun nato. C'è da augurarsi che nel prosieguo dell'anno in corso le cose cambino.

Nella foto: La prima classe elementare.

Punta in alto il calcio a 5 rivignanese

È nata 2 anni fa e opera con significativi risultati la Società sportiva amatoriale calcio a 5 rivignanese. Dopo una preparazione di base e numerosi incontri fortuiti svolti occasionalmente, dal 1997 si cimenta regolarmente nel campionato calcio a 5 sotto gli auspici della Lega calcio Friuli collinare.

Quest'anno (1998/99) milita nella prima categoria della specialità, dopo aver ottenuto nel precedente campionato la coppa disciplina. Attualmente si trova a metà classifica ma con una partita in meno.

Il presidente-giocatore della società Marco Michelutti si ritiene soddisfatto dei risultati ed esprime ottimismo per il futuro e punta alla zona alta della classifica; ma lamenta l'impossibilità di giocare in casa e in modo particolare di essere obbligato per gli allenamenti a lunghe trasferte, con dispendio di fondi autofinanziati, perché non trova spazio nella palestra comunale di Rivignano, occupata pressoché tutto il giorno da altre società sportive locali.

L'Amministrazione comunale al riguardo si sta impegnando per la costruzione di un campo adatto a questo sport nel terreno della ex scuola elementare di Flambruzzo, già destinata a varie strutture sportive. L'augurio è che il campo sia presto realizzato.

Inaugurata la Mediasel di Giorgio Zatti

È stato tagliato il nastro della nuovissima ditta "Mediasel srl" sita in Rivignano, via Udine 59, con la benedizione del parroco don Vignuda, alla presenza del vice sindaco Battistutta, del fondatore dell'Azienda Giorgio Zatti ed i suoi collaboratori Lorena Canzian, Gloria Della Vedova, Angelo Salvel e Silvano Trentin e tanti invitati. Alle spalle di questo interessante avvenimento c'è la storia di Giorgio Zatti, rivignanese, che nel 1961 parte a 16 anni dal paese per Torino con molte persone, come tanti friulani, con una forte determinazione di realizzarsi. Giunto a Torino, legge sulla "Stampa" le offerte di lavoro ed entra in un'azienda elettromeccanica; dopo 40 giorni, presentatosi ad una selezione di apprendisti, si inserisce nel laboratorio "Magnadyne" torinese. Nel '63 la Zanussi TV lo richiede come tecnico e lo mette nella filiale di Torino. A 19 anni è già responsabile del laboratorio. Ma Giorgio continua nel frattempo a frequentare corsi di specializzazione del settore, così fino al '70; dopo di che il suo orizzonte si amplia; sempre con la Zanussi si trova a Cuneo, nel '78 a Viareggio, nel '79 a Genova come capo area Piemonte-Liguria, nell'81 a Torino, direttore di vendita "Zanussi elettronica" e dall'84 all'88 a Pordenone alla "Seleco" come direttore dei servizi post-vendita che lo ha portato in molti paesi europei e orientali fino al Giappone. Ed ora ha deciso di continuare, ma in modo autonomo, sfruttando le sue molteplici esperienze, l'attività con servizi di vendita e post-vendita su prodotti digitali e satellitari con il marchio "Mediasel srl" con sede nella sua Rivignano natia, alla quale fanno capo 180 centri di assistenza tecnica dislocati sul territorio nazionale. Giorgio guarda molto al futuro, egli ha dotato la ditta di una struttura per la formazione di tecnici, un'occasione a portata di mano per i giovani del territorio. Noi rivignanesi auguriamo a questo "self made" friulano e ai suoi collaboratori tutta la fortuna che si meritano.

Opere al via per oltre due miliardi

Il 18 gennaio di quest'anno il comune di Rivignano ha dato definitivamente il via ai lavori di due opere: la ristrutturazione del ponte sullo Stella ad Ariis e la costruzione di un ponticello ciclo-pedonabile ad esso parallelo e la ciclabile Rivignano-Teor. La prima era attesa da anni, perché il vecchio ponte obbligava gli automezzi superiori a tre tonnellate e mezzo a evitare il passaggio e allungare il percorso per Sivigliano e Flambruzzo per raggiungere Ariis.

La gara d'appalto è stata vinta dalla SpA Edilfognature di Gradisca d'Isonzo per un importo dei lavori a base d'asta di un miliardo 220 milioni. Il ponte naturalmente non sarà percorribile fino al suo completamento. La seconda, che si riferisce alla pista ciclabile Rivignano Teor del costo preventivo di 954 milioni, è stata appaltata, dopo gara regolare, dall'impresa Coletto di San Biagio di Collalta (Treviso) con un ribasso dell'8,16% sui lavori a base d'asta.

Il costo graverà per 480 milioni sul comune di Teor e per 474 su quello di Rivignano, ma a carico delle due amministrazioni non resterà tanto poiché la Regione interverrà con 387 milioni su tutta l'opera e la Provincia con 500 milioni. Sarà una ciclabile che unirà vieppiù i due Comuni le cui amministrazioni operano già da anni insieme in tanti servizi pubblici, amministrativi e tecnici.

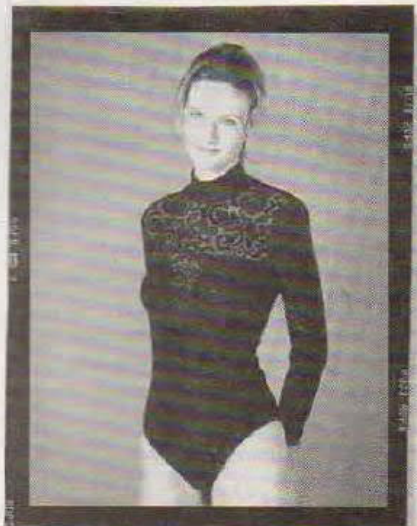
Boccata d'ossigeno per gli insediamenti produttivi

Esprime legittima soddisfazione a Sedegliano il sindaco Corrado Olivo per la notizia della concessione da parte della Provincia di un contributo annuo di 30 milioni di lire per 10 anni.
"Sono davvero lieto – esordisce – di poter comunicare il nuovo accoglimento di una nostra proposta avanzata tempo fa alla Provincia, ente da sempre attento alle esigenze di Sedegliano su più fronti. La somma elargita rientra nell'ambito del progetto che ammonta a circa 428 milioni in totale e che, inserita già nel bilancio 1999, andrà a finanziare il primo lotto degli insediamenti nella zona industriale di Pannellia. L'attenzione dell'organo provinciale, a cui mi sento di rivolgere un sentito ringraziamento anche a nome dell'intera amministrazione, dà con questo contributo la misura di una fattiva collaborazione, che si attuerà in concreto prossimamente, ad autorizzazione ambientale concessa.
"Per quanto riguarda inoltre il P.I.P. in località Cjalcine – spiega ancora il sindaco – è stato affidato all'architetto Molinari di Codroipo l'incarico di redigere il piano di esproprio, procedimento tecnico che segnerà il passo per le prossime operazioni. Si profila quindi con chiarezza una seria possibilità di venire incontro in modo concreto all'interesse manifestato a più riprese da artigiani del luogo e non, che hanno avanzato più volte proposte di insediamenti produttivi nel Sedeglianese".

400 milioni per la sistemazione della piazza

Sono tre i punti più importanti discussi l'altra sera dal consiglio comunale di Sedegliano presieduto dal sindaco Corrado Olivo.
A seguito dell'uscita del comune di Dignano dalla gestione consorziata del servizio di polizia municipale cui anche Sedegliano partecipa, si è provveduto alla firma di una nuova convenzione intercomunale che fa subentrare a Dignano Mereto di Tomba, a fianco dei confermati Coseano, Flaibano e Sedegliano. Si è poi approvato il primo intervento funzionale nell'ambito del progetto preliminare riguardante la costruzione di una strada di collegamento tra via Selvotte e via Galilei a S. Lorenzo. L'attenzione alle frazioni, laddove la struttura urbanistica lo consente, si traduce così nel concreto tentativo di realizzare un'alternativa al transito centrale, anche per deviare dalla piazza, in determinate occasioni, la circolazione in genere e quella dei mezzi pesanti in particolare. Se da una parte l'impegno di spesa è in questo caso di 120 milioni di lire, dall'altra ammonta a 400 milioni invece il progetto preliminare approvato in merito all'obiettivo di riqualificazione e sistemazione urbana della piazza di Sedegliano.
Già da tempo inserito nel programma delle opere pubbliche, il piano prevede la rivisitazione dell'impianto di illuminazione e delle cordonate ormai logore, oltre all'individuazione di parcheggi.

In vendita otto lotti del peep

È stato indetto dal comune di Sedegliano un bando di concorso pubblico per la vendita di 8 lotti nel Piano per l'edilizia economica e popolare in località Chiavecces. Dopo l'approvazione del Piano Regolatore Generale, che aveva aggiornato esigenze e situazioni contingenti relative al comprensorio comunale, l'amministrazione, a seguito delle numerose richieste di abitazioni private sul territorio, ha in un primo tempo provveduto alla lottizzazione, per passare ora alla vendita mediante concorso pubblico. La concessione in proprietà avverrà secondo le disposizioni contenute nel bando a disposizione degli interessati in municipio.

Positivo bilancio culturale della biblioteca

Tra i servizi offerti dal comune di Sedegliano la biblioteca si presenta come una piccola, ma vivace realtà che sta assumendo una importanza sempre più incisiva. "Un bilancio dell'attività culturale svolta dalla biblioteca nel 1998 – spiega il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo – può definirsi positivo, visto che, dati alla mano, sono tanti i fattori che ne evidenziano una buona crescita. La frequentazione è aumentata, così come sono incrementati i prestiti che la biblioteca di Sedegliano eroga avvalendosi anche dell'ulteriore opportunità del prestito interbibliotecario con il comune capofila, che per noi è Codroipo, una realtà disponibile con cui collaboriamo spesso anche a livello propositivo e consultivo". "Il buon rapporto – prosegue – instaurato con la popolazione si traduce in un'apprezzabile utenza che non si limita al comprensorio sedeglianese, ma tocca anche i comuni limitrofi; l'approccio al libro si accompagna di solito ad un consiglio bibliografico, ad un suggerimento di tipo orientativo che spesso, per i ragazzi, porta e cerca di risolvere proprio in biblioteca le esigenze nate dalla scuola stessa. È infatti con l'istituzione scolastica – dice Olivo – che la biblioteca ha intrecciato una buona collaborazione anche in veste di sportello europeo dopo la convenzione firmata con il Carrefour del Veneto per le problematiche relative all'Euro e alle direttive comunitarie nei vari settori dell'economia e dell'attualità". "Accanto alla catalogazione automatica finalmente avviata – conclude il sindaco – che ha consentito la possibilità dei prestiti automatici anche a Sedegliano, la nostra biblioteca propone periodicamente incontri, conferenze e diverse iniziative culturali che ne delineano una funzionalità efficiente e varia".

Tasse invariate per il '99

Rimangono invariate a Sedegliano per l'anno 1999 le tariffe attualmente in vigore per il servizio di fognatura e depurazione, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'I.C.I. e l'imposta sulla pubblicità.
È stata infatti la giunta municipale a deliberare queste importanti conferme in linea con una politica di rapporto di collaborazione con la cittadinanza più volte sottolineato. "Nel pur se ristretto ambito di scelte concesse agli enti locali dalle disposizioni legislative – spiega il sindaco Corrado Olivo – l'amministrazione comunale di Sedegliano ha compiuto un apprezzabile sforzo nella direzione di un mantenimento della situazione contributiva attuale, già approvata da impegni a tutti i livelli".
"In considerazione degli obblighi fiscali a cui il campo amministrativo è chiamato – conclude – mi auguro che venga recepito il messaggio di rispetto dei cittadini che Sedegliano vuole in questo modo lanciare".

Esonerata la Cooperativa Sociale dal pagamento di tributi

Applicando una norma legislativa, il comune di Sedegliano ha esonerato la locale Cooperativa Sociale Lavoriamo Insieme dal pagamento dei tributi comunali. "In base al decreto legislativo 460 del 1997 – spiega il presidente Ardemio Baldassi – viene data anche ai comuni la facoltà di esonerare le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale dal versamento dei tributi di loro competenza. L'istituto delle cooperative in quanto tale rientra di diritto tra le cosiddette Onlus ed è per questo che l'amministrazione comunale di Sedegliano ha deliberato l'adozione di questa scelta, che non può che farci naturalmente piacere". "Si tratta infatti di un'esenzione che prende spunto dall'alta considerazione che l'amministrazione ha nei nostri confronti, in considerazione confermata a più riprese da un assiduo rapporto di collaborazione. Con gli attuali 161 soci lavoratori, per il 50% distribuiti in enti pubblici e per il 50% presso aziende private, la cooperativa Lavoriamo Insieme, in 13 anni di attività, si è d'altra parte affermata come importante realtà locale, che assolve a due fondamentali compiti per la collettività: l'occupazione e l'inserimento di persone disagiate nel mondo del lavoro". "Rispetto alle urgenze occupazionali che oggi viviamo a livello internazionale, mi pare perciò che i nostri risultati siano soddisfacenti, se si considera che anche grazie a noi nel Sedeglianese e nei comuni limitrofi non esiste disoccupazione maschile. Mi auguro di poter dire altrettanto prossimamente anche per quella femminile".

S.Lorenzo: inaugurata l'area giochi per bambini

In una fredda giornata di vento sono stati inaugurati a S. Lorenzo di Sedegliano i giochi per bambini che l'amministrazione comunale ha dislocato nella cosiddetta lottizzazioni Urbani. Si è trattato di una risposta ad una sentita esigenza espressa da parte dei genitori della frazione, che chiedevano una possibilità di ritrovo e uno spazio ricreativo per i più piccoli. Il sindaco Corrado Olivo, dopo aver accompagnato una bambina al taglio del nastro, ha salutato l'iniziativa, costata più di 10 milioni di lire, come un primo passo in direzione dell'ulteriore vivibilità del comprensorio comunale, "passo cui farà seguito – ha detto – già nel 1999 una prosecuzione nell'arredo urbano che interesserà anche gli altri paesi del Sedeglianese". Dopo la benedizione impartita dal parroco di S. Lorenzo don Daniele Alimonda, un piccolo rinfresco nella sala parrocchiale ha chiuso la breve cerimonia.

Una commissione vigila sul servizio-mensa scolastico

Ha istituito da qualche tempo anche una Commissione per la Refezione Scolastica l'amministrazione comunale di Sedegliano, in obbedienza a quei principi di collaborazione con la cittadinanza che informano lo stesso rapporto con le scuole del comprensorio. La recente convocazione da parte del sindaco Corrado Olivo è stata disposta per una prima valutazione del servizio-mensa, di cui usufruiscono gli alunni di elementari e medie nelle giornate di rientro per il tempo prolungato. Fanno parte della commissione presieduta dal primo cittadino Olivo anche l'assessore Pontisso, rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, della ditta appaltatrice del servizio di ristorazione e una dietista, che assicura l'equilibrio dietetico del menù settimanale proposto. A rilevare eventuali situazioni di disagio alimentare causate, per esempio, da allergia o intolleranza a determinate pietanze, il sindaco ha suggerito alla ditta Jolly Service, nuova per Sedegliano ed apprezzata per il servizio finora offerto, una maggiore elasticità nella richiesta di certificati medici, a vantaggio di un sereno rapporto di fiducia con la popolazione stessa. Nell'ambito di relazioni con la scuola la giunta municipale di Sedegliano ha inoltre deliberato l'erogazione di un contributo di 3 milioni di lire per la scuola media a sostegno e rimborso delle spese che si sosterranno per l'insegnamento della lingua inglese in ogni classe: se a Sedegliano infatti la prima lingua straniera è il francese, nell'ambito delle attività integrative la scelta si è orientata per tutti verso l'inglese come seconda lingua, compito per il quale la King deve avvalersi di un docente esterno. Per quanto riguarda, inoltre, le elementari la giunta ha stabilito in 48.000 lire il contributo individuale da corrispondere alla Direzione Didattica per l'acquisto di materiale didattico. L'importo, previsto dal regolamento competente, viene quantificato ogni anno dall'amministrazione comunale sulla base degli alunni frequentanti, che a Sedegliano sono oggi 104.

Mezzo anno di manifestazioni culturali e sociali

Dopo appena sei mesi dalle vittoriose elezioni del 14 giugno scorso, per l'amministrazione Berlasso è già tempo di un primo bilancio sulle manifestazioni culturali e sociali. Prossimamente parleremo dei lavori pubblici decisi e finanziati in questi sei mesi e che verranno eseguiti nel corso del 1999. Luglio ha visto l'intensissimo programma dell' "Estate ragazzi": iniziative, gite, attività sportive per oltre 120 bambini di Varmo praticamente in ogni giorno del mese. Il programma è stato coordinato dal gruppo "Fuori Tema", giovani animatori capitanati da Vale~ Cavan e coadiuvati dall'Assessore Rosa Letizia Fabris. A questi ragazzi va il ringraziamento dell'Amministrazione. Dal 31 Luglio all'11 Agosto si sono tenute le " Sere di S. Lorenzo,"', organizzate dall'Assessorato alla Cultura, giunte alla seconda edizione, la terza se consideriamo anche l'edizione del 1996, quando la manifestazione non era ancora stata battezzata), comprendenti dieci serate di musica etnica, cinema all'aperto, rappresentazioni teatrali, concerti bandistici e di musica da camera e altro ancora. In Dicembre si é tenuta la manifestazione "Note d'Avvento", sempre per l'organizzazione dell'Assessorato alla Cultura, sette serate di musica varia (moderna, classica e coristica) tenutesi nel capoluogo e in varie frazioni, oltre ad una esposizione di opere pittoriche di autori famosi. Inoltre le attività di questi sei mesi comprendono le quattro giornate complessive di gite per gli anziani (per l'organizzazione dell'Assessore all'assistenza Rosa Letizia Fabris) e la visita di Vasco Rossi, ottenuta grazie alla personale amicizia del Sindaco Berlasso, per la gioia dei giovani e meno giovani di Varmo che hanno potuto conoscere e parlare in sala consiliare con il loro idolo. Questi i numeri: 120 bambini ogni giorno feriale di Luglio per l'Estate Ragazzi, 100 anziani alle gite, 1500 presenze complessive alle "Sere di S. Lorenzo", 200 ragazzi alla visita di Vasco Rossi, oltre 500 presenze complessive alle "Note d'Avvento". Questo per rispondere con i fatti alle molte parole (sempre le stesse) che sono circolate su tutti i periodici della zona. Per il futuro si sta organizzando una "Festa di Primavera" che oltre alla terza "Ex-Tempore del Varmo" (gara di bravura pittorica tra giovani artisti), presenterà una serie di appuntamenti musicali nelle chiesette delle frazioni di Varmo che non hanno potuto ospitare le serate delle "Note d'avvento" per mancanza di riscaldamento: S.Marizza, Cornazzai, Madrisio e Roveredo. Quest'ultima chiesa doveva essere sede in Dicembre dell'appuntamento più importante delle "Note d'Avvento", l'esibizione del coro "Detskaja opera" di Kiev (Ucraina); purtroppo un guasto all'impianto di riscaldamento ci ha costretti a spostare il concerto a Varmo. C'è da ricordare che gran parte di queste manifestazioni non si sarebbero potute svolgere senza la disponibilità di Don Gianni Pilutti e di Don Erminio Cossaro che hanno sempre messo a disposizione chiese e strutture parrocchiali per permettere lo svolgimento delle varie serate; del resto certi risultati in questi campi sono ottenibili solo quando il volontariato, le Parrocchie e l'amministrazione Comunale uniscono i loro sforzi per un obbiettivo comune.

Oscar Vernier

Rapporti per la scuola con Rivignano e gli altri Comuni

"Visto che il Sindaco e la maggioranza hanno da tempo preso le decisioni per conto loro, senza minimamente impegnarsi per renderle pubbliche o senza aver coinvolto il Consiglio comunale a seguito della richiesta dei due gruppi consigliari di minoranza, ci siamo fatti carico noi, attraverso quest'assemblea, di avanzare alcune concrete, serie proposte sul riassetto territoriale scolastico alla luce delle recenti novità legislative e all'attuazione dell'autonomia scolastica". Così ha esordito il capogruppo consigliare di "Insieme per Varmo" Graziano Vatri che con Angelo Spagnol ed Ermes Governo ha coordinato i lavori di un'importante riunione che ha visto una numerosa e qualificata presenza di rappresentanti delle amministrazioni comunali limitrofe, ad eccezione dipoche e, purtroppo di quella di Varmo, di operatori del mondo della scuola (docenti, componenti del Distretto scolastico e dei vari organicollegiali), di genitori e di cittadini. Anche il consigliere provinciale Loris Asquini è intervenuto ricordando che Codroipo ha tutto da guadagnare se si rafforza unacintura di Comuni che possono costituire un polo autonomo, credibile e di tutto rispetto, anche dal punto di vista scolastico, con positive ripercussioni su tutta la zona. Non condivisibile, a detta di Asquini, l'atteggiamento dell'amministrazione comunale di Varmo che non ha ritenuto di far dibattere e partecipare la propria popolazione su questo tema. A tal proposito, l'assessore all'istruzione di Rivignano architetto Giovanni Giau, ha ammonito che, nell'eventualità di una chiusura immotivata da parte di Codroipo, comune capofila, a queste ipotesi aggregative fra gli altri Comuni, potrebbe causare l'abbandono di Rivignano e di Teor del Distretto scolastico del Medio-Friuli, preferendo quello della Bassa."A quel punto, ha ricordato Giau, Codroipo non avrebbe più il numero base di Comuni del proprio Distretto".

Il consigliere Angelo Spagnol si è lungamente soffermato sulla necessità di salvare la Direzione didattica a Varmo, non solo per l'anno scolastico 1999/2000, così come è stato effettivamente garantito ma anche per il futuro, attraverso una compartecipazione delle spese gestionali tra tutti i Comuni interessati e, possibilmente, allargando il numero degli stessi. Dall'altro lato, ha proseguito Spagnol, resta utile mantenere l'autonomia della scuola media con Rivignano e non con Codroipo, così come vuole il sindaco e la giunta di Varmo. Anche il consigliere Dino Morassutti di "Uniti per Varmo" ha osservato che gli altri Comuni e cioè Camino al tagliamento, Bertiolo, Rivignano, Teor e Pocenia hanno cercato una collaborazione con Varmo su questo problema, senza aver ricevuto adeguate e tempestive risposte con un pubblico dibattito. Il Preside della scuola media di Rivignano ha inoltre sottolineato come il pronunciamento del Collegio dei docenti delle scuole medie abbia previsto solo come ultima subordinata quella di andare con Codroipo, qualora non fossero state o non siano realizzabili le precedenti e cioè il mantenimento della situazione attuale attorno a Rivignano.

Ne è seguito un ampio e vivace dibattito che, come ha concluso, il capogruppo Graziano vatri proseguirà in altre sedi per far riflettere la popolazione su un tema così basilare per gli sviluppi futuri e per indirizzare al meglio le autorità o gli organi preposti a dover prendere decisioni saggie e non frutto d'improvvisazioni, di superficialità o di tattiche di corto respiro. "Con la scuola- ha affermato Vatri- si può continuare, migliorandolo, il rapporto con Rivignano e con gli altri Comuni vicini".

Per il calendario sedeglianese non solo consensi...

Distribuita gratuitamente in tutte le famiglie di Sedegliano la prima edizione del calendario "Le nostre Radici" promosso e curato dall'Amministrazione Civica.
Ad alcuni cittadini però, non è sfuggita che al suo interno vi fossero contenute alcune inesattezze e distorsioni della realtà storica dei periodi cui si faceva riferimento. Costoro hanno ritenuto, successivamente di dover sottoporre all'A.N.P.I. provinciale il contenuto rilevato inesatto e che ha determinato la loro contestazione su quegli episodi riportati all'interno del calendario medesimo che non facevano giustizia alla verità storica. N'è seguita una nota di richiesta di correzione e di puntualizzazione sui fatti da parte del presidente provinciale dell'A.N.P.I. Federico Vincenzi, al sindaco di Sedegliano. Nella nota si legge:

Stimato Signor Sindaco,
Su segnalazione d'alcune famiglie di Sedegliano abbiamo potuto prendere visione del Calendario "Le nostre Radici " stampato a cura della Sua Amministrazione. Nonostante la bella veste tipografica, ci spiace rilevare diverse inesattezze storiche ivi contenute. Vedi: 20 marzo 1938 scoprimento lapide nell'atrio delle scuole a ricordo del sig. Luigi Bisarda eroicamente caduto in Ispana per causa della civiltà Contro la nefanda barbarie marxista... La realtà storica invece è un'altra: il fascismo mandò truppe in supporto e aiuto al gen. Franco ribelle e falangista insorto contro la legittima e legale Repubblica Spagnola difesa fino all'ultimo, ma inutilmente, da volontari democratici di tutta l'Europa fra cui numerosissimi italiani antifascisti. Vedi: maggio 1945 a Sedegliano comincia a funzionare il cosiddetto Tribunale del Popolo... gente cattiva e ignorante che emette sentenze di condanna a domicilio coatto o s'inviano i malfattori cioè i fascisti alle carceri d'Udine... Invece era meglio ricordare che a nessuno fu torto un capello anche se più di uno meritava una giusta punizione per aver servito l'invasore anche facendo la spia e che il regime della miseria e delle aggressioni all'Europa intera era stato annientato anche grazie all'insurrezione del popolo italiano. Lasciamo stare altre inesattezze, ma vogliamo rilevare che l'Italia ha fatto grandi passi in avanti nella cultura, nel progresso e nella civiltà grazie alla resistenza (ricordiamo i diritti universali dell'uomo, il voto alle donne, la scuola d'obbligo, la pensione ai contadini, ecc.).
Invece sarebbe stato opportuno ricordare Padre Turoldo, partigiano e nobilissima figura di sacerdote, scrittore e poeta. Aver diffuso fra la Sua popolazione note di chiaro indirizzo del passato fascista in modo acritico è un atto per lo meno anticulturale. Lei, signor Sindaco di un Comune della Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, a nostro parere e di quello d'alcuni suoi concittadini, dovrebbe provvedere a far rettificare. Con distinti saluti.

Il Presidente ***Federico Vincenzi***

Sì, consigliere Vatri, deserto culturale!

Riceviamo da Varmo.
Ad una delle "Sere di S. Lorenzo", in villa Di Gaspero-Rizzi, ho tracciato le linee programmatiche del mio Assessorato alla Cultura per i prossimi anni e per questo sono stato duramente e ripetutamente attaccato dalle colonne di questo e di altri giornali dal consigliere di minoranza Vatri. A quella serata Vatri non c'era e quindi ha parlato, come spesso gli accade, per sentito dire. Le assenze di Vatri a questi appuntamenti non sono certo una novità: negli ultimi tre anni ho organizzato più di sessanta eventi culturali a Varmo e ricordo di averlo visto solo alla proiezione del film '.'Titanic" (curiosa circostanza, a proposito di affondamenti celebri). Comunque in occasione del concerto di musica da camera in villa Di Gaspero Rizzi non ho fatto comizi, non ho lanciato accuse e vorrei sapere quali "aspri attacchi" ho compiuto nei confronti delle passate amministrazioni. Del resto tutto questo non sarebbe servito a niente: dopotutto al momento dei fatti la nostra lista aveva già vinto le elezioni. Ho certamente parlato di "deserto culturale", solo per illustrare il punto di partenza dal quale l'amministrazione Berlasso è partita per sviluppare il percorso che ci ha portato all'attuale realtà, oltre a queste due parole non ho più parlato del passato; ma visto che i consigliere Vatri sembra tenere particolarmente a questo suo passato dirò due parole su come ho visto, da cittadino, questo periodo: "deserto culturale" è secondo me una metafora che rende bene l'idea di quanto succedeva a Varmo: come in ogni deserto ogni tanto spuntava un fiore, c'erano molti cactus e ancor più miraggi: appuntamenti del tutto sporadici, lunghi periodi di vuoto assoluto, iniziative del tutto scollate dalla realtà di Varmo.
Quando non si riesce, o non si vuole creare una consuetudine, una continuità nell'offerta culturale e quando ogni iniziativa sembra finalizzata a esaltare la propria persona anziché la crescita della comunità che si rappresenta non ci si può lamentare poi di ricevere critiche. E non può certo essere un singolo, positivo episodio risalente ormai a 10 anni fa a farmi cambiare opinione su tutto quell'intero, lunghissimo periodo. A questo proposito il consigliere Vatri mi accusa di peccare di poca memoria, ma anche la sua mi pare lacunosa: non trovo infatti citata tra i suoi vanti culturali la maestosa inaugurazione del Municipio di Varmo: 5000 manifesti sparsi per tutto il Friuli, banchetti pantagruelici, Presidenti e Deputati, nani e saltimbanchi. Costo dell'iniziativa? Oltre diciotto milioni nel 1989 bruciati in un giorno (nonostante il Nostro si lamenti delle ristrettezze economiche dell'epoca), corrispondenti a più di 30 milioni di oggi. Ma quelli erano i tempi della Prima Repubblica, alla quale il consigliere Vatri si gloria (in Consiglio Comunale) di essere appartenuto, così come si vanta di essere stato Democristiano. E anche i meriti culturali che si riconosce (pochini per la verità), con tutte quelle Deputazioni di Storia Patria e Alti Prelati, appaiono un po' polverosi. Il mondo sta cambiando consigliere Vatri, ma lei, nonostante la sua ancor giovane età, non sembra essersene accorto. Forse è anche per questo che ha perso le elezioni.

Oscar Vernier

I nons dai nestri païs: Basilian e Vissandon

Il non di Basilian al diven dal sigûr dal agjetif latin "basilicanus", leât a "basilica", venastâi a une glesie; e cussì o cjatin intai documents dal an 1072 la citazion "Basilianum". Paraltri si pues viodi che plui indenant si à lis formis "in Pasegliano" (an 1268) e "de Pasillano Sclavanech" (intal an 1301); e difats par secui, fintremai al Nûfcent, il non po al à sunât "Pasian dai Sclâfs", par italian "Pasian Schiavonesco": si viôt che tai prins secui daspò dal an 1000 e je rivade ancje ta cheste vile int di lenghe slave, e parchel il non al à gambiât muse. Si memoree ancje che si à citazions dai agns 762 e 1000 che a fevelin di "duas Basilicas", venastai di dôs glesiis: si crôt che a fossin, justeapont, lis glesiis di Basilian e di Basepente, i doi païs che a àn lis "basilichis" intal lôr non. Il non di Vissandon al presente inte prime part il vocabul latin "vicus", païs; su la seconde part si fâs dome ipòtesis pôc cunvincints: in ogni mût, cheste vile la prime volte si le cjate nomenade tantche "Vissandon" intal an 1268; e po si lei "in Vicandono" tal 1275.

Memoreìn Celso Macôr

Un dai nestris scritôrs plui cussients e plui fins, Celso Macôr, al é muart intal Ospedâl di Gurize la sere dai 28 Novembar 1998. Macôr al jere nassût a Vierse intal 1925; al é stât un funzionari de Citât di Gurize, colaborant cun cinc sindics sicu gjornalist; par une legjisladure al fo conseîr provinciâl. Al direzè dal 1984 al 1996 la riviste "Iniziativa Isontina"; al jere vicediretôr di "Voce Isontina", il sfuei setemanâl de Diocesi gurizane. Intal 1982 al fo un dai fondadôrs de Union dai scritôrs furlans, l'associazion dai autôrs di spirt cristian: de Union al é stat vicepresident dal 1986 al Avril dal 1998. La sô produzion leterarie in marilenghe e à rivât nivei une vore alts: intal cjamp de prose, nus à dât doi libris di gale, "I vôi dal petaròs" (1986), une silogje di contis, e lis pagjinis fuartis di "Tiara" (1991), saçs sul Friûl di Jevât. Intal cjamp de poesie, nus restin "Impiâ peraulis" (1980), "Se 'l flun al mûr" (1989) e "Puisîs a Viarsa" (1994). L'intune interie dai siei scrits furlans e je comparude po intai doi volums di "I fûcs di Belen" intal 1996. Di ce che al à scrit par italian, si varà di visâsi di "Volo con l'aquila", un libri resint su lis Alps Juliis, ma soredut di "Isonzo" (1991 e 1992), un volum di une valence prezio-se, furnît cu lis fotografiis di Carlo Tavagnutti; e po la biografie di "Ervino Pocar" (1996), il gjermanist gurizan muart intal 1981. De schirie, che o sin tentâts di clamâ infinide, dai siei saçs, nus somee di just citâ la jentrade pal romanç "Il timp par ledrôs" di Mario De Apollonia (1982) e il test sul poete Franc de Girôncoli. Tancj dai siei scrits a fevelin di montagne, mas-sime des Alps Juliis: achì o memoreìn "Giulio Kugy, lo scopritore delle Alpi Giulie", che al à il test ancje par sloven e par todesc. Vuê o disìn "mandi" e "a riviodisi" ancje a Celso Macôr: e il Friûl si sint plui puar; parcè che nus lasse un om che nus à dât, cu la sô concretece e la sô coerence, filtradis midiant de poesie, cjossis che a son jenfri lis miôrs dal secul che al vîf lis sôs ultimis stasons. A Celso o disìn graziis mil voltis, plui di mil voltis, cul cûr plen di agrât.

Agnul di Spere

La glesie di Sant Zorç

Codroip al à vût une glesie dedicade a Sant Zorç; ancje di chê al à scrit tai siei libris su la nestre citadute pre Vito Zoratti, in particolâr in "Codroipo - Ricordi storici", stampât in seconde edizion a Udin des Arts Grafichis Furlanis intal 1978. Pre Vito nus fâs savê che cheste gleseute e jere inte zone clamade Moraulis, su la strade di Jutiç, de bande di soreli jevât, dongje de aghe (su la rive çampe?) clamade "Aghe reâl", oben ancje "Agreâl", une laviute che po e va a cori dentri intal Parc des risultivis; riferintsi es stradis di vuê, la gleseute e veve di sei pôc plui in jù di dulà che e partìs la Circonvalazion Sud, alì des "Cuatri Fontanis".

La glesie e fo nomenade tantis voltis tes cjartis de Parochie; par esempli, inte ocasion de visite partorâl dal Vescul di Parenzo, bons. Cesare De Nores, intal an 1584. Intun document dal 1603 si ven po a savê di un ristaur de glesie, che e veve palesât sclapaduris intai mûrs.

Sant Zorç a vevin di vêlu fat sù muradôrs di riunde sclave, di chê int che il Patriarcje al veve clamât a popolâ lis campagnis fiscadis dai Òngjars tal secul X: la istesse int che e jere lade a fâ sù Jutiç, Blauç e Guriç. Pre Vito al vise che la glesie si le nomene tes cjartis fintremai tal an 1807: in chel an e jere oremai une ruvine; si crôt che e ves vût dams intant de invasion napoleoniche; po e fo sdrumade. In chel puest cumò a son cjasis. Sant Zorç al é un dai Sants plui nomenâts inte toponomàstiche furlane; si ricuarde che la tradizion nus dìs che al fo un princip di Capadocie, martar sot l'imperadôr Dioclezian, intal an 303; la tradizion lu mostre vistût di soldât, intant che al mace un teribil dragon.

A.P.

Peraule di vite - Presint tra di nô

"Diu al starà cun lôr; lôr a saran il so popul"

In Zenâr, in tantis parts dal mont, i cristians a celebrin insiemit la lôr fede comun cun preieris e incuintris speciâi. Il teme sielt pa la Setemane dedeade in mût speciâl a chest, al è gjavât dal Apocalis. Lein par intîr.

Ve la cjase di Diu cui omins! Lui al starà tra di lôr e lôr a saran il so popul e Lui al sarà il "Diu cun lôr". E al suiarà ogni lagrime dai lôr vôi; no sarà plui la muart, ni corot, ni lament, ni ànsime, parceche lis robis di prime a son passadis".

La Peraule di Diu di chest mês nus clame in prime persone. S'o volìn jessi part dal so popul o varìn di lassâlu vivi tra di nô. Ma cemût esial pussibil chest, e cemût fâ par pregustâ un pôc, fin di cheste tiere, chê gjonde cence fin che nus vignarà de vision di Diu?

Al è propit chest che Gjesù nus à disvelât, al è propit chest il sens de sô vignude: partecipânus la sô vite di amôr cul Pari, parceche ancje nô la vivini. Za di cumò nô cristians o podarìn vivi cheste frase e vê Diu tra di nô. Vêlu tra di nô al domande, come ch'a contindin i Paris de Glesie, ciertis condizions.

Par Basili al è vivi secont la volontât di Diu, par Zuan Crisostom al è amâ come che Gjesù al à amât, par Teodôr Studita al è amôr unculaltri, e par Origjen al è l'acuardi di pensîr e di sintiments par rivâ a la concuardie ch'a "unìs e a conten il fì di Diu". Intal insegnament di Gjesù e je la clâf par fâ sì che Diu al stedi tra di nô: "Amaisi unculaltri come che jo us ài amât".

Al è l'amôr vicendevul la clâf de presince di Diu. "Se si amìn unculaltri, Diu al reste dentri di nô" parceche: "Dulà che doi o trê a son riunîts intal gno non, jo o soi framiç di lôr", al dîs Gjesù.

"Diu al starà cun lôr; lôr a saran il so popul"

Nol è duncje cussì lontan e no rivabil chel dì ch'al segnarà il compiment di dutis lis promessis de Antighe Aleance: "Framieç di lôr a sarà la mê cjase: jo o sarai il lôr Diu e lôr a saran il gno popul". Dut si compìs za in Gjesù ch'al continue, di là de sô esistence storiche, a jessi presint framieç di chei ch'a vivin secont la gnove leç dal amôr vicendevul, venastâi chê norme che ju constituìs popul, il popul di Diu. Cheste Peraule di vite e je duncje un riclam urgjent, soredut par nô cristians, a testemoneâ cul amôr la presince di Diu. "Di chest ducj a savaran ch'o seis miei dissepui, s'o vareis amôr un par chel altri". Il comandament gnûf cussì vivût al è il preambul par che si meti in vore la presince di Gjesù framieç dai omins. No podìn fâ nuie se cheste presince no je garantide, presince ch'e dà sens a la fraternitât sorenaturâl che Gjesù al à puartât su la tiere par dute l'umanitât.

"Diu al starà cun lôr; lôr a saran il so popul"

Ma nus tocje soredut a nô, cristians, pûr partignìnt a comunitâts gleseastichis diferentis, di dâ al mont il spetacul di un sôl popul fat di ogni etnie, stirpe e culture, di grancj e di piçui, di malâts e di sans. Un unic popul che di lui si podi dî, come dai prins cristians: "Cjale cemût che si vuelin ben e a son pronts a dâ la vite un par l'altri". Al è chest il "meracul" che l'umanitât e spiete par podê sperâ ancjemò e une contribuzion necessarie pal progres ecumenic, a la strade viers l'unitât plene e visibil dai cristians.

Al è un "meracul" a la nestre puartade, o miôr, di Chel che, stant framieç dai siei unîts dal amôr, al pò gambiâ i destins dal mont, puartant l'umanitât intîre inviers l'unitât.

Chiara Lubich

(Trad. di Francje Mainardis)

IL ZARDIN DAL EDEN

S'a colin gotis
di rosade frescje
su la tiere arside;
se une musiche dolce
e jemple il penç cidin;
se une spere di lûs
s'impìe tal fons dal scûr,
al è dome parcè
che il gno pensîr fruiât
si ferme un lamp
ad ôr de strade blancje
de mê strache vite,
e al va a poiâsi
sui verts ramaçs
ch'a son nassûts
dal gno arbul vieri.
Alore o crôt
che, insomp dal cîl,
nol sei ancjemo sparît
il zardin dal Eden.

(1998) *Francje Mainardis*

AN 1999

"Papà, parcè une volte
i oms no jerino ducj compagns?"
"A no vevin la television,
frut!"

(Di "Sgrisui di vite, di amôr, di muart", 1974)

Enos Costantini
(Osôf, 1949)

UN SILENTE FRASTUONO

Simile al canto che si ode
mentre tutto tace.
E' il silente bisogno
di un respiro profondo
libertà ancestrale,
celato fra il fruscìo d'alberi
nudi e disadorni,
scheletri a venare il cielo.
Forse un pianto,
l'indugiare di un raggio di sole
fra le nuvole attonite e grigie
a scandire ore immense e digiuni silenti.
Compitare le stelle una ad una
ed essere cielo e terra
nell'attimo astruso, trattenere il sogno
divenire il niente nel frastuono
di una nenia universale.
Ed ascoltare.

Loretta Baccan

Pozzo: gran festa per le nozze d'oro di due coppie

La comunità di Pozzo si è stretta attorno a due coppie di sposi che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 50 anni di matrimonio. I festeggiati sono stati i coniugi Maria e Francesco Faresin e Firmina e Belino Dreosto. Nella felice circostanza sono stati contornati dai figli, dalle nuore,dai nipoti e da tanti amici. Nella parrocchiale del paese dove hanno assistito alla S.Messa sono stati accolti dal gioioso suono della marcia nuziale.
La decisione di ricordare insieme la storica data è stata presa dalle componenti femminili Maria e Firmina, amiche d'infanzia a Pozzo e convolate a nozze nello stesso anno, il 1948.
A Maria e Francesco Faresin e a Firmina e Belino Dreosto l'augurio di tanti anni di vita serena ancora per ricordare assieme altri prestigiosi traguardi in futuro.

Nozze d'oro in casa Pagotto

Grande festa in casa Pagotto a Camino al Tagliamento per i 50 anni di matrimonio di Davide Pagotto (77 anni) e Caterina Liani (75 anni). A dividere con loro questo importante traguardo sono stati i due figli Adriano e Carla con il genero, i nipoti ed i parenti. Davide, sin da giovane ha lavorato come agricoltore. Nel '41 è partito militare nell'11° Reggimento Bersaglieri. Nel '43 è stato fatto prigioniero dai tedeschi e internato in un campo di concentramento in Germania. Al rientro in Friuli si è sposato e ha continuato a lavorare la terra fino al 1986. Nel 1967 gli è stata conferita pure la croce al merito di guerra. Caterina Liani, invece, ha sempre fatto la donna di casa, accudendo con amore i figli, il marito ed i nipoti. Per ricordare questo invidiabile traguardo i coniugi Pagotto hanno assistito alla Santa Messa celebrata dall'arciprete Saverio Mauro e hanno partecipato al tradizionale pranzo al Ristorante "Del Doge" a Passariano. Alla coppia d'oro auguri e felicitazioni vivissime.

Talmassons: 60 anni ricordati alla grande

Una tappa importante della vita (60 anni) non può passare sotto silenzio. E così i baldi coscritti del territorio del comune di Talmassons hanno pensato di organizzare una giornata tutta speciale per ricordare il bel traguardo raggiunto. A questo significativo momento d'aggregazione, numerosissimi hanno risposto all'appello. Dopo aver assistito ad una S.Messa di ringraziamento, il folto gruppo di sessantenni si è ritrovato in un noto ristorante della zona per il tradizionale incontro conviviale, svoltosi in un clima di cordialità ed allegria. Brindare assieme ai 60 anni è bello!